

**Alberto Di Fresco**  
DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

**INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.p.A.**



**RELAZIONE IN MERITO ALLA VERIDICITÀ DEI DATI E ALLA  
FATTIBILITÀ DEL PIANO DI RISANAMENTO PREDISPOSTO  
AI SENSI DELL'ART. 182-bis L.F.**

---

Dott. Alberto Di Fresco  
Dottore Commercialista - Revisore Legale

Milano, 5 aprile 2017

Il sottoscritto dott. Alberto Di Fresco, dottore commercialista e revisore legale dei conti, con studio in Milano via Solferino n. 7, C.F. DFRLRT70T09G273F, incaricato, con mandato del 18-19 ottobre 2016, di redigere la presente relazione (di seguito anche la “**Relazione**” o “**Attestazione**”) per attestare la veridicità dei dati contabili e l'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (di seguito anche “**Accordo**”) ex art. 182-bis R. D. 16 marzo 1942, n. 267 (di seguito anche “**L.F.**”), sulla base di un piano patrimoniale finanziario ed economico (di seguito anche “**Piano**”) di Industria e Innovazione S.p.A., con sede in Milano, in Largo Richini n. 6 (in precedenza in via San Vittore n. 40), codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05346630964 (di seguito anche “**INDI**” o “**Società**”), da questa predisposta allo scopo di ristrutturare la propria esposizione debitoria e di soddisfare i propri creditori, espone quanto riportato nel seguente sommario:

<b>TITOLO</b>	<b>Pagina</b>
<b>1. Premesse</b> .....	<b>4</b>
<b>1.1. Nomina</b> .....	<b>4</b>
<b>1.2. Oggetto dell'incarico</b> .....	<b>4</b>
<b>1.3. Caratteristiche dell'incarico</b> .....	<b>5</b>
<b>1.4. Limiti dell'Attestazione</b> .....	<b>6</b>
<b>2. Cenni teorici</b> .....	<b>8</b>
<b>2.1. L'attestazione del Piano di ristrutturazione dei debiti ex art 182-bis L.F.</b> .....	<b>8</b>
<b>2.2. I principi di redazione</b> .....	<b>18</b>
<b>2.3. Forma e contenuto della relazione</b> .....	<b>20</b>
<b>2.4. Portata e limiti naturali dell'attestazione</b> .....	<b>21</b>
<b>3. Attività svolta e documentazione esaminata</b> .....	<b>22</b>
<b>3.1. Attività svolta</b> .....	<b>22</b>
<b>3.2. La documentazione esaminata</b> .....	<b>23</b>
<b>4. La Società</b> .....	<b>34</b>
<b>4.1. Sede e oggetto sociale</b> .....	<b>34</b>
<b>4.2. Capitale sociale</b> .....	<b>35</b>
<b>4.3. Durata e scadenza esercizi sociali</b> .....	<b>35</b>

4.4. Compagine sociale .....	37
4.5. Amministrazione e Organi di Controllo .....	38
4.6. La struttura amministrativa .....	40
4.7. Attività.....	41
5. Cause della crisi.....	42
6. Gli eventi recenti .....	43
6.1. La richiesta di apertura della procedura concorsuale e gli atti connessi .....	44
7. I dati patrimoniali ed economici al 30/9/2016 ed al 31/12/2016.....	46
8. La veridicità dei dati aziendali .....	48
8.1. Investimenti immobiliari.....	48
8.2. Altre immobilizzazioni.....	50
8.3. Partecipazioni in controllate .....	50
8.4. Altre partecipazioni .....	52
8.5. Imposte anticipate .....	57
8.6. Crediti .....	57
8.7. Disponibilità liquide.....	58
8.8. Il passivo complessivo .....	58
8.9. Conclusioni sulla veridicità dei dati aziendali.....	71
9. La Proposta .....	71
9.1. La verifica della percentuale minima del 60%.....	78
9.2. Debito vs obbligazionisti.....	79
9.3. Debiti finanziari .....	83
9.4. La NEWCO.....	86
9.5. Red. IM S.r.l.....	93
9.6. L'Investitore.....	95
9.7. La finanza ponte .....	98
9.8. Debiti commerciali.....	99
9.9. Debiti vs amministratori.....	100
9.10. Altri Debiti .....	100
9.11. TFR.....	101
9.12. Fondo spese procedura .....	101
10. Conclusioni.....	102

## **1. Premesse**

### **1.1. Nomina**

Il sottoscritto Alberto Di Fresco, nato a Palermo il 9 dicembre 1970 e domiciliato presso il proprio studio in Milano in via Solferino n. 7, C.F. DFRLRT70T09G273F, iscritto al n. 5033 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Circostrizione del Tribunale di Milano e al n. 100324 del Registro dei Revisori Contabili,

#### **premessso**

di aver ricevuto, in data 18-19 ottobre 2016, dalla società Industria e Innovazione S.p.A., con sede in Milano, in Largo Richini n. 6, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05346630964, in persona del suo legale rappresentante, dottoressa Emanuela Maria Conti, l'incarico di procedere alla redazione della relazione ex art. 182-bis, primo comma del R. D. 16 marzo 1942, n. 267 (in breve anche "L.F.")

#### **dichiara**

di essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui agli artt. 67, terzo comma, lettera d) e 28, lettera a) L.F. e di non avere procedimenti disciplinari in corso o altre cause di sospensione/inibizione all'esercizio della professione a cui appartiene, tali da rendere impossibile l'assunzione dell'incarico.

### **1.2. Oggetto dell'incarico**

Come noto, l'art. 182-bis, primo comma del R. D. 16 marzo 1942, n. 267 prevede che il debitore designi un professionista, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d), che attesti la veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità dell'accordo stesso con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale

pagamento dei creditori estranei nel rispetto dei termini indicati nella norma citata ed esposti nell'accordo di ristrutturazione dei debiti presentato dalla Società ai sensi del medesimo art. 182-bis L.F.

Alla precisazione dei termini e della portata di tale Attestazione è dedicato il successivo capitolo, cui si rinvia.

Si precisa che l'accordo è stato predisposto sulla base del Piano elaborato dalla Società, con riferimento alla data del 30 settembre 2016 (in breve anche "**Data di Riferimento**") che include altresì un aggiornamento dei dati contabili preconsuntivi al 31 dicembre 2016 seppur non ancora approvati, ciò nel rispetto della normativa di riferimento che prevede l'attestabilità di dati contabili la cui anzianità non superi i 120 giorni. La necessità di considerare anche i dati al 31 dicembre 2016 è conseguente all'allungamento della negoziazione per la definizione del Piano.

In tale contesto, la Società si è avvalsa di un *advisor* all'uopo incaricato, al fine di proporre ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti ed il sottoscritto, con il presente documento, dovrà operare le valutazioni sui seguenti aspetti:

- a) la veridicità dei dati aziendali;
- b) la fattibilità del piano medesimo.

### **1.3. Caratteristiche dell'incarico**

Come normativamente previsto e come anticipato, la presente Attestazione verte sulla veridicità dei dati e sulla fattibilità del Piano predisposto dalla Società, concludendosi con un giudizio di attestazione.

Lo svolgimento del lavoro, riepilogato nella Relazione, avviene sulle basi della tecnica professionale in conformità con le indicazioni della dottrina e degli organismi di categoria e tenuto conto delle linee guida dettate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in tema di relazioni dei professionisti di cui alla riformata Legge Fallimentare, come più dettagliatamente esposto nel prosieguo.

#### ***1.4. Limiti dell'Attestazione***

In considerazione dello scopo che la presente Attestazione si prefigge, si espone quanto segue, distinguendo la questione della veridicità dei dati contabili, dalla fattibilità del Piano.

Per quanto attiene la veridicità dei dati aziendali, lo scrivente ha ritenuto necessario procedere ad una *limited review* dei dati contabili forniti dalla Società. Alle verifiche effettuate vengono dedicati appositi paragrafi del presente documento.

L'Attestazione è ad ogni modo fondata principalmente sui dati e sulle informazioni fornite da INDI; resta ferma, pertanto, la responsabilità dei soggetti da cui sono attinti i dati per qualsiasi errore od omissione nelle informazioni fornite e per qualsiasi conseguente errore od omissione nell'Attestazione.

In relazione alla veridicità e completezza dei dati forniti, lo scrivente ha ricevuto dalla Società una specifica *management letter* da parte del legale rappresentante con cui è stata attestata formalmente la completezza e veridicità dei documenti e delle informazioni ricevute.

In ogni caso, non può escludersi a priori l'esistenza di documenti o altri dati significativi ai fini dell'operazione, che siano stati al sottoscritto, rispettivamente, non forniti o non comunicati.



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

La correttezza e la veridicità delle informazioni utilizzate per l'applicazione delle metodologie di valutazione sono state analizzate esclusivamente in termini di ragionevolezza e coerenza logica delle attestazioni, nel presupposto della completezza e accuratezza dei dati forniti.

L'incarico, come più dettagliatamente si esporrà in seguito, non prevede lo svolgimento di procedure di revisione contabile sui bilanci della Società, né verifiche od accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività di tipo fiscale, contrattuale, previdenziale o connesse a problematiche o rischi di qualsivoglia tipologia non riportate nella contabilità o non desumibili dalle informazioni acquisite a seguito delle analisi svolte.

I risultati della presente Attestazione non possono essere assunti per finalità diverse da quelle indicate né distribuiti a terzi se non previo consenso scritto dello scrivente.

Per quanto attiene la fattibilità del Piano, l'Attestazione si sostanzia in una verifica di coerenza tra le ipotesi a fondamento del Piano e le conclusioni cui tali ipotesi conducono.

Un'attestazione relativa alla fattibilità di eventi futuri, infatti, costituisce necessariamente esito di un giudizio prognostico in termini probabilistici e, dunque, non può in alcun modo intendersi quale attestazione di verità o veridicità ma soltanto di coerenza logica e di probabilità.

L'Attestazione riflette valutazioni dello scrivente e condizioni imprenditoriali, contrattuali, micro e macro economiche alla Data di Riferimento, per quanto noto alla data di rilascio dell'Attestazione

stessa, le quali sono naturalmente soggette a cambiamento. Lo scrivente non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere l'Attestazione perché rifletta eventi, circostanze e cambiamenti futuri successivi alla data della presente.

La presente Attestazione si basa su metodi propri della tecnica professionale che, tuttavia, fanno riferimento, in via diretta o indiretta, anche a dati economici di natura previsionale soggetti per loro natura all'aleatorietà di ipotesi di natura micro o macroeconomica, aziendale, settoriale, nonché a eventuali accadimenti imprevedibili o, semplicemente, all'incapacità dell'impresa di realizzare il Piano predisposto. Eventuali divergenze dei risultati economico-patrimoniali in relazione a tali aspettative potrebbero pertanto tradursi in correlate divergenze, anche sostanziali, dalle conclusioni dalla stessa riportate.

Il Piano oggetto di attestazione si basa su assunzioni che, in parte, possono essere oggetto di verifica di congruità logica ma, in altra parte, esulano dall'ambito di giudizio dello scrivente.

I rapporti tra INDI e terzi sono, comunque, meglio dettagliati in sede di valutazione del Piano, cui si rinvia per la necessaria precisazione dei controlli effettuati e dei giudizi formulati sulle specifiche assunzioni.

## 2. Cenni teorici

### 2.1. L'attestazione del Piano di ristrutturazione dei debiti ex art 182-bis L.F.

L'art. 67, co. 3, lett. d, L.F. stabilisce l'esenzione da revocatoria in caso di fallimento de "gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere in esecuzione ... dell'accordo omologato ai sensi dell'articolo 182-bis".



In tale ambito, è richiesta “una relazione redatta da un professionista, designato dal debitore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d) sulla veridicità dei dati aziendali e sull'attuabilità dell'accordo stesso con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nel rispetto dei seguenti termini:

- a) entro centoventi giorni dall'omologazione, in caso di crediti già scaduti a quella data;
- b) entro centoventi giorni dalla scadenza, in caso di crediti non ancora scaduti alla data dell'omologazione.”

Si precisa che, sebbene l'articolo 182-bis L.F. non citi, a differenza dei precedenti articoli 67 e 161 L.F., la definizione “attestazione”, sostituendola con “relazione”, la dottrina prevalente ed i documenti redatti dagli organismi di categoria, anche in forza del richiamo, da parte del primo comma dell'articolo 182-bis L.F., alla documentazione di cui all'articolo 161 L.F., tendono ad utilizzare anche nell'ambito degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis L.F. la definizione “attestazione” riferendosi alla relazione del professionista. Per questo motivo, anche nel presente documento viene utilizzata la definizione “attestazione” alla stessa stregua di “relazione”.

L'attestazione del professionista indipendente cui fa riferimento la disposizione si pone quindi quale condizione perché gli atti compiuti dalla società possano godere dell'esenzione da revocatoria in caso di successivo fallimento.

Appare forse curioso osservare come l'attestazione trovi la sua validità e necessità solo laddove le previsioni del Piano non abbiano a

realizzarsi e la società fallisca, poiché, in caso contrario, il successo del Piano, facendo venir meno lo stato di insolvenza o di crisi, escluderebbe da solo l'esperibilità di un'azione revocatoria. Nondimeno, la *ratio* del Legislatore appare chiara nel voler contemperare l'esigenza di continuazione dell'attività dell'impresa e la tutela dei terzi, stabilendo il principio che non tutti gli atti compiuti per la salvaguardia dell'impresa sono esenti da azione revocatoria ma solo quelli compiuti nell'ambito di un Piano che appaia in un giudizio *ex ante* "fattibile". A tutela dei terzi è richiesta l'indipendenza del soggetto designato ad attestare tale caratteristica.

L'oggetto dell'attestazione sono infatti la "veridicità dei dati aziendali" e la "fattibilità" del Piano.

Il legislatore, sia all'art. 67, comma 3, lett. d), L.F., sia all'art. 182-bis L.F., si è limitato a prevedere che il professionista debba attestare, con la propria relazione, la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano nel rispetto dei termini innanzi indicati, senza fornire alcuna indicazione sul contenuto della relazione stessa, nonché sui principi ai quali il professionista deve attenersi nello svolgimento dei riscontri e delle analisi necessarie al fine di redigere, in modo fondato, le attestazioni richieste dalla legge.

L'assenza di alcuna disposizione normativa in merito al contenuto specifico della relazione, alla sua articolazione ed alla forma tecnica che deve presentare, è stata sottolineata anche dalla dottrina <sup>(1)</sup>.

Nell'indicazione fornita dalla Legge Fallimentare sino alla riforma del 2012, il riferimento per i criteri da seguire nella redazione

<sup>1</sup> G. Savioli, *L'attestazione del professionista nelle procedure di composizione negoziata della crisi d'impresa*. In *Fall.* 2010, pag. 272.

dell'attestazione del piano di risanamento era all'articolo 2501-bis, comma 4, del c.c. relativo all'operazione di fusione in seguito ad acquisizione con indebitamento (c.d. Merger Leverage By Out). A seguito della riforma, essendo venuto meno il riferimento al citato articolo 2501-bis e, di conseguenza, alle sue interpretazioni fornite dalla giurisprudenza e dalla dottrina, con particolare riferimento ai criteri di adeguatezza e prudenza delle ipotesi poste a base del Piano, pur considerando tale spunto, si devono trovare altrove i punti di riferimento. D'altra parte, come osserva autorevole dottrina, *"il legislatore ha palesato un criterio valutativo noto nel panorama giurisprudenziale, chiamato a valorizzare i canoni di probabilità e di normalità"* <sup>(2)</sup>, da contrapporsi all'eccezionalità degli eventi oggetto di esame ai fini dell'attestazione.

La revisione del 2012 ha espressamente stabilito che l'attestazione deve riguardare anche *"la veridicità dei dati aziendali"* con ciò superandosi ogni possibile discussione sul tema e confermando l'indirizzo ormai consolidatosi, in sede di interpretazione giurisprudenziale.

In sintesi, il comma 1 dell'art. 182-bis L.F. prevede che la relazione del professionista deve riguardare:

- a) la veridicità dei dati;
- b) l'attuabilità dell'accordo;
- c) in particolare assicurati l'integrale pagamento dei creditori estranei.

<sup>2</sup> ARDIZZONE – Sub 2501-bis c.c. – in Bianchi L. (a cura di) *Trasformazioni, Fusioni e Scissioni, Commentario alla riforma delle società*, 2006, pp. 503-504.



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

Con riferimento alla veridicità dei dati, nel silenzio della legge, di fondamentale ausilio al compito dell'attestatore per individuare le attività da svolgere, sono i principi di revisione nazionali e internazionali, nonché i contributi e le linee guida provenienti dal mondo accademico e professionale e gli orientamenti della giurisprudenza.

In particolare, nello svolgimento dell'attività sottesa alla formazione della presente relazione il sottoscritto si è attenuto alle indicazioni fornite in argomento dagli organismi professionali elaborate dalla commissione di studio crisi e risanamento d'impresa del CNDCEC, al documento "Principi di attestazione dei piani di risanamento" del 6 giugno 2014 elaborato da IRDCEC (oggi FNC – Fondazione Nazionale Commercialisti), AIDEA, ANDAF, APRI, OCRI e validato dal CNDCEC ed alle LINEE-GUIDA PER IL FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE IN CRISI redatte dall'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze giuridiche e validate dal CNDCEC e da Assonime.

Quanto al livello di approfondimento delle verifiche condotte, allo scopo di accertare la veridicità dei dati contabili assunti a fondamento del Piano il sottoscritto, ove possibile, ha fatto riferimento ai principi di revisione contabili, pur non costituendo, il presente lavoro, una revisione contabile in senso stretto. Il controllo di veridicità demandato al professionista attiene, come evidenziato nelle linee guida elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, a profili di correttezza sostanziale, non anche di regolarità contabile in senso stretto. E' altresì opportuno soffermarsi sulla nozione di veridicità: letteralmente significa "rispondenza al vero" ma la veridicità del bilancio e delle scritture contabili da cui scaturisce è un

# elexia

AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

concetto che non va inteso in senso dell'oggettività assoluta, spesso di difficile realizzazione. Si pensi, per esempio, alle difficoltà nel quantificare esattamente, alla fine di ogni esercizio, l'entità delle singole poste contabili. Al redattore dell'attestazione è richiesta un'oggettività basata sulla verifica della buona fede, sul rispetto delle norme aziendali e sulla correttezza, che è legata alla veridicità e si concretizza nel rispetto delle norme giuridiche e delle regole tecnico-contabili. Il lavoro è stato svolto per accertare se la situazione contabile sia viziata da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile e veritiera.

Si precisa che l'indagine si è limitata esclusivamente all'esame dei dati su cui il Piano si fonda, aderendo all'indicazione fornita dalle linee guida elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che affermano che l'indagine debba essere limitata esclusivamente ai dati sui cui il Piano si fonda, siano essi di natura meramente contabile, aziendale o giuridica e non anche a quegli elementi contabili non ricompresi nel Piano. La valutazione della veridicità dei dati aziendali è stata dunque effettuata in funzione dell'attestazione di fattibilità del Piano.

La circostanza che i bilanci della Società siano da anni sottoposti a revisione contabile da parte di primarie società di elevato standing e, nello specifico, almeno dal 2010, da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e EY S.p.A., costituisce un ulteriore elemento di affidabilità dei dati contabili. Certo è che l'attestatore non può esimersi dall'effettuare le dovute, autonome, verifiche, limitandosi a fare affidamento esclusivamente su quelle effettuate da altri soggetti, seppur attendibili; tuttavia la consapevolezza che la Società sia stata sottoposta a controlli accurati, riduce significativamente il rischio di errori contabili.

Quanto all'attuabilità del piano, è stato affermato in dottrina che il professionista incaricato deve attestare, nella sua relazione, la possibilità di prevedere <sup>(3)</sup> che l'imprenditore, una volta intervenuta l'omologa, avrà risorse tali da consentirgli di adempiere integralmente, innanzi tutto, le obbligazioni verso i creditori estranei <sup>(4)</sup> ma anche, si intende, gli ulteriori debiti che, in forza degli accordi raggiunti, egli si è impegnato ad onorare.

*“Più puntualmente e riguardata la questione sotto un profilo più strettamente contabile, l'attestatore dovrà compiere una valutazione che consenta di assicurare i creditori e il Tribunale, con un giudizio prospettico, che, intervenuta l'omologazione degli accordi, vi saranno le risorse finanziarie necessarie e sufficienti per far fronte alle obbligazioni, s'intende con le dilazioni di centoventi giorni introdotte con la revisione del 2012” <sup>(5)</sup>.*

La giurisprudenza di merito appare più rigorosa ove stabilisce che il giudizio di fattibilità si deve sostanziare in una previsione di “concreta verosimiglianza” spiegando tale locuzione nel senso che “la situazione (necessariamente futura) prospettata nel piano deve apparire il naturale sviluppo, secondo logiche di esperienza e in base ai dettami delle discipline economiche finanziarie, delle premesse del piano e delle condotte attuative finalizzate alla sua esecuzione”. Non è sufficiente che l'attestatore formuli una ragionevole previsione di possibile avveramento del piano ma occorre che l'attestatore dichiari

<sup>3</sup> L. Rovelli, *Il ruolo del trust nella composizione negoziale dell'insolvenza di cui all'art. 182-bis legge fallimentare*, in *Fall.*, 2007, p. 597 afferma che il piano deve preoccuparsi di prevedere uno “scenario futuro, ma verificabile ex ante come realistico”; S. Fortunato, *La responsabilità civile del professionista nei piani di sistemazione della crisi d'impresa*. In *Fall.* 2009, pag. 891 afferma che il professionista è chiamato a compiere un “giudizio prognostico ex ante sugli elementi previsionali ... degli accordi”.

<sup>4</sup> S. Ambrosini, in AA.VV., *Il nuovo diritto fallimentare*, ed. 2007, p. 2549.

<sup>5</sup> C. Trentini, *Piano di risanamento e accordi di ristrutturazione dei debiti*, Wolters Kluwer Italia, 2016, pag. 342.

che la realizzazione del piano è contraddistinta da un'elevata probabilità; in altri termini, si afferma che è necessario che la mancata realizzazione sia conseguenza di un evento straordinario, normalmente non prevedibile <sup>(6)</sup>.

Autorevole dottrina ha affermato che il giudizio in merito all'attuabilità deve necessariamente considerarsi come prognostico <sup>(7)</sup> che si proietta nel futuro e rispetto al quale, per definizione, non possono che compiersi previsioni la cui realizzazione non può, sensatamente, ritenersi ex ante contraddistinta da assoluta certezza. In ogni caso, nonostante la norma non richieda all'attestatore la verifica del raggiungimento della maggioranza del 60% dei creditori aderenti, il giudizio sull'attuabilità non può prescindere dalla verifica del raggiungimento di detta maggioranza del 60% <sup>(8)</sup>. Per quanto precede, lo scrivente, ancor prima di addentrarsi nelle valutazioni squisitamente tecniche, ha provveduto ad un'analisi circa l'ammissibilità oggettiva della domanda degli accordi che, ex art.182-bis L.F., devono necessariamente essere raggiunti con almeno il 60% dei creditori.

Sempre con riferimento al giudizio di attuabilità del Piano, i criteri di valutazione sono improntati al rispetto di un principio rigorosamente prudenziale, avuto riguardo alla realizzabilità della soluzione prospettata dall'imprenditore nella proposta di concordato per il raggiungimento degli scopi ivi previsti, verificando se esso si fonda su ipotesi plausibili, perseguendo obiettivi ragionevolmente conseguibili. In sostanza, compito del sottoscritto è quello di verificare che il Piano, una volta superate le fasi previste dalla procedura, possa essere

<sup>6</sup> Trib. Palermo 31/05/2011, Trib. Pordenone 13/01/2010, Trib. Firenze 07/01/2013 e Trib. Firenze 09/02/2012.

<sup>7</sup> E. Frascaroli Santi, *Gli accordi di ristrutturazione dei debiti. Un nuovo procedimento concorsuale*, Padova, 2009, p. 145.

<sup>8</sup> C. Trentini, *Piano di risanamento e accordi di ristrutturazione dei debiti*, Wolters Kluwer Italia, 2016, pag. 343.

realizzato in un'ottica di verosimile fattibilità e quindi in un'ottica di una verosimile riuscita.

Un'attestazione, alla luce di tali caratteristiche, presuppone, in genere,<sup>9)</sup>:

- una positiva valutazione dell'*attendibilità* delle informazioni, dei dati e delle ipotesi in termini di rispondenza dei dati contabili alla contabilità aziendale e dei dati previsionali a valide teorie e previsioni micro e macro economiche;
- una verifica della realizzabilità e sostenibilità del piano con riferimento alle risorse disponibili, agli investimenti necessari e all'adempimento delle obbligazioni preesistenti e successive;
- una valutazione di idoneità allo scopo delle misure adottate, che ne costituisce oggetto caratteristico, dovendosi richiamare i citati canoni di adeguatezza e prudenza.

Come osserva autorevole dottrina, *“il legislatore ha palesato un criterio valutativo noto nel panorama giurisprudenziale, chiamato a valorizzare i canoni di probabilità e di normalità”* <sup>(10)</sup>, da contrapporsi all'eccezionalità degli eventi oggetto di esame ai fini dell'attestazione.

Tali concetti possono essere ampiamente traslati nell'attestazione del Piano di risanamento, per i quali la dottrina richiama i canoni dell'adeguatezza, dell'attendibilità, della concreta realizzabilità e

<sup>9)</sup> ARDIZZONE – Sub 2501-bis c.c. – in Bianchi L., (a cura di) *Trasformazioni, Fusioni e Scissioni, Commentario alla riforma delle società*, 2006, X, pp. 502 e ss.

<sup>10)</sup> ARDIZZONE L. *op. cit.*, pp. 503-504.



sostenibilità del Piano <sup>(11)</sup> [più in generale *fattibilità* <sup>(12)</sup>], dell' idoneità al risultato, inteso come ripristino dell'equilibrio della situazione finanziaria e risanamento dell'esposizione debitoria <sup>(13)</sup>.

Rispetto all'attestazione di cui all'art. 2501-bis, co. 4, cod. civ., la dottrina giuridica sottolinea il carattere dell'asseverazione quale giudizio prognostico in termini probabilistici <sup>(14)</sup> sulla raggiungibilità dell'obiettivo di risanamento. In questo senso le linee guida dettate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili in tema di relazioni dei professionisti di cui alla Legge Fallimentare ricordano la necessità non solo di un controllo di coerenza fra ipotesi e conseguenze, ma anche di un controllo qualitativo sulla ragionevolezza delle ipotesi <sup>(15)</sup>.

Tale impostazione è giustificata dal fatto che, in assenza di *“una consapevole assunzione del rischio da parte dei soggetti che potrebbero risultare pregiudicati dal mancato verificarsi delle previsioni ipotetiche”* <sup>(16)</sup>, non basta la completezza di informazione (sufficiente laddove vi fosse il consenso del terzo) ma occorre un controllo da parte di un esperto indipendente.

<sup>11</sup> MELLA P., *Il Piano di risanamento stragiudiziale attestato*, Pavia, 1/2007; PATTI A., *Quale professionista per le nuove soluzioni della crisi di impresa: alternative al fallimento*, in *Fall.*, 2008, 9, p. 1069.

<sup>12</sup> Parte della dottrina anzi, tende a riconoscere una sostanziale equivalenza tra il concetto di ragionevolezza e quelli di fattibilità e attuabilità utilizzati rispettivamente per le attestazioni del professionista relative al Piano di concordato preventivo e agli accordi di ristrutturazione del debito. Sul concetto di fattibilità è intervenuta una sentenza del Tribunale di Roma (Trib. Roma, decreto 5/06 in data 8 marzo 2006 pubblicato sul quotidiano giuridico IPSOA e reperibile sul sito <http://dottrinaediritto.ipsoa.it> - il quale, dichiarando inammissibile una domanda di ammissione al concordato preventivo, specifica che per Piano fattibile *“deve intendersi un progetto di ristrutturazione del debito e soddisfacimento dei creditori credibile, i cui obiettivi, in altri termini – alla luce di una valutazione da condurre, a seconda dei casi, sulla base di una combinazione di criteri giuridici (in ordine alla stima sulla realizzazione dei crediti verso terzi) ed economico-finanziari (in ordine, ad esempio, alle valutazioni sulle cause della crisi e sulle eventuali possibilità di ripresa dell'attività sulla base di una stima dell'andamento futuro del settore) – possono concretamente realizzarsi non in termini di mera possibilità, ma di probabilità di successo”*).

<sup>13</sup> CNDC, *Protocollo di risanamento e ristrutturazione - relazioni del professionista*, 2006, p. 42.

<sup>14</sup> Cfr. SANDULLI M., *La nuova disciplina dell'azione revocatoria*, in *Fall.*, 2006, 9, p. 614.

<sup>15</sup> CNDCEC, *Linee Guida per il finanziamento alle imprese in crisi*.



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A. .... Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

Dal punto di vista giuridico, l'interpretazione sia sistematica, sia teleologica della disposizione impone di tenere in considerazione l'effetto di esenzione da revocatoria fallimentare degli atti posti in esecuzione dello Piano attestato. Il sacrificio dei creditori concorsuali in un successivo fallimento, come la disparità di trattamento rispetto ai creditori antecedenti al Piano o agli aventi causa dall'imprenditore per atti non in esecuzione dello stesso, nonché l'esclusione della responsabilità civile e penale per l'aggravarsi della posizione debitoria dell'impresa, sono giustificati solo se tramite il Piano si riduca sensibilmente la probabilità di *default*, e quindi soltanto dove il Piano abbia probabilità di riuscita.

In conclusione il criterio cui fa riferimento il legislatore nella L.F. va inteso come probabilità che l'attuazione del Piano, idoneo allo scopo che esso si prefigge nella situazione di crisi in cui l'impresa versa.

## **2.2. I principi di redazione**

In assenza di una specifica disposizione di legge in merito ai principi di redazione della Relazione, un utile riferimento per l'individuazione degli standard da seguire, è il citato documento "Principi di attestazione dei piani di risanamento" del 6 giugno 2014 elaborato da IRDCEC il quale prevede che, *"per supplire alla suddetta carenza legislativa si dovrebbe fare riferimento ai principi di revisione previsti dagli artt. 11 e 12 del D.Lgs. 39/2010 e a quelli stabiliti dal CNDCEC, riconosciuti dalla Consob, nei limiti in cui essi, come anche specificato in alcune parti di questo documento, siano applicabili o funzionali agli scopi dell'attestazione.*

<sup>16</sup> CNDCEC, *op. cit.*

*Peraltro va da subito precisato che nelle situazioni di crisi e nei contesti di urgenza in cui si muove l'Attestatore, i normali principi di revisione non sono applicabili se non parzialmente, non solo per quante attiene i dati previsionali contenuti nel Piano, ma anche con riferimento ai dati contabili alla base del Piano stesso. Prevedere che i principi di revisione siano adottabili in toto non è di fatto attuabile in considerazione della scarsità di tempo disponibile e non è necessario in relazione alle finalità del giudizio di attestazione. Ne consegue che l'Attestatore non può essere equiparato, sotto il profilo strettamente giuridico, al revisore legale di società e conseguentemente non deve ritenersi soggetto al rispetto di tali principi, come accade invece per quest'ultimo.*

*In questa prospettiva ogni citazione, menzione e richiamo ai principi di revisione nazionali ed internazionali o ad altri principi contenuti nei capitoli che seguono deve essere intesa come riferimento alle migliori "tecniche di revisione" che l'Attestatore è sensibilizzato ad utilizzare come strumenti metodologici ed ispiratori del lavoro di attestazione.*

*Si considerano quali riferimenti utili anche gli International Standard on Assurance Engagements ISAE che si riferiscono a incarichi "other than audits or reviews of historical financial information" principalmente agli ISAE n. 3000 e 3400. Tra i riferimenti nazionali è opportuno ricordare i documenti emanati dal CNDCEC per l'attività di verifica: "Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d'impresa" e per la redazione del Piano di risanamento e le "Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi", redatte in collaborazione con Università di Firenze ed Assonime.*

*La "Guida al piano industriale" redatta da Borsa Italia costituisce inoltre un valido riferimento generale per la stesura dei piani, contenente numerosi spunti utili al successivo lavoro di attestazione.*

*Non ultima la Circolare del CNDCEC n. 30/IR del 11.2.2013 che tratta del professionista Attestatore indipendente e del contenuto della relazione."*

### 2.3. Forma e contenuto della relazione

Come indicato anche dalla giurisprudenza in materia, contenuto fondamentale della relazione dell'esperto è l'enunciazione dei principi e dei procedimenti logici di redazione, essendo valutata *"la relazione del professionista, sotto il profilo della ricostruibilità dell'iter logico dell'argomentazione che sorregge l'attestazione di fattibilità"* <sup>(17)</sup>.

*"Il professionista deve rendere palesi, nel contesto della relazione, i criteri e le metodologie seguite nel procedimento di revisione della contabilità della società destinato a sfociare nell'attestazione di veridicità dei dati aziendali."* <sup>(18)</sup>

Quanto alle caratteristiche ed ai requisiti del documento, la relazione:

- a) deve presentare caratteri di analiticità <sup>(19)</sup> e completezza <sup>(20)</sup>;
- b) con riferimento all'attestazione della veridicità dei dati contabili <sup>(21)</sup>, non si deve limitare ad un controllo meramente formale di corrispondenza delle cifre del piano con quelle della contabilità,

<sup>17</sup> Trib. Monza, 16.10.05, Pres. Paluchowski – Est. Fontana – Fall. B.M.F. S.p.A.

<sup>18</sup> Trib. Palermo, 17.02.06, Pres. Marino – Est. Nonno – A.Z.M. S.a.s. (avv. De Blasi) c. Massa di creditori.

<sup>19</sup> Trib. Milano, 25/03/2010, Trib. Piacenza 01/07/2008, Trib. Roma 30/06/2008.

<sup>20</sup> Trib. Milano, 25/03/2010, Trib. Roma 30/06/2008.

<sup>21</sup> Trib. Napoli 04/12/2012

ma deve verificare la situazione reale <sup>(22)</sup> e la valutazione reale di tutti gli elementi contabili;

- c) deve presentarsi come coerente logicamente e non contraddittoria <sup>(23)</sup>;
- d) quanto ai valori deve tenere conto dell'effettiva consistenza delle attività e delle passività <sup>(24)</sup>;
- e) nelle valutazioni, si deve ispirare al principio di prudenza <sup>(25)</sup>.

Per quanto precede, nel prosieguo della presente Relazione, verranno fornite tutte le informazioni necessarie ed, in particolare, saranno descritte le attività svolte ed il processo di verifica compiuto in coerenza con quanto fin qui enunciato.

#### **2.4. Portata e limiti**

##### **naturali**

##### **dell'attestazione**

Tenuto conto di quanto precede, bisogna comunque considerare che *“come in ogni altra attività professionale, l'obbligazione dell'Attestatore è una obbligazione di mezzi.*

*L'Attestatore ha l'obbligo di adempiere con correttezza, diligenza, prudenza e perizia per non incorrere in responsabilità civili e penali. L'attestazione implica un giudizio prognostico che talvolta può non trovare conferma nello svilupparsi dei fatti e nei successivi accadimenti. Anche nel caso in cui il Piano non si realizzi o si determini un inadempimento del debitore o dei soggetti incaricati*

<sup>22</sup> G. Schiano di Pepe, *Alcune considerazioni sui poteri dell'autorità giudiziaria con riguardo al concordato preventivo*, in *Dir. Fall.*, 2010, p. 311.

<sup>23</sup> Trib. Milano, 25/03/2010, Trib. Pordenone 26/11/2008.

<sup>24</sup> Trib. Benevento, 23/04/2013.

dell'esecuzione del Piano, non è ravvisabile una responsabilità dell'Attestatore, se non nei limiti del proprio operato.

Per la natura essenzialmente previsionale del piano di risanamento, l'Attestatore, a differenza del revisore legale, non potrà mai fornire una reasonable assurance, stanti i maggiori rischi che caratterizzano il giudizio di fattibilità del piano e il tempo a disposizione per gli accertamenti.

La responsabilità dell'Attestatore non riguarda la realizzazione a posteriori del piano o di specifiche parti di esso ma la sua fattibilità al momento in cui gli è sottoposto. La realizzazione dipende dall'azienda e/o da circostanze esteriori al di fuori del controllo dell'Attestatore il cui giudizio è solo prognostico e di ragionevolezza<sup>(26)</sup>.

### 3. Attività svolta e documentazione esaminata

Lo scrivente, una volta ricevuto il mandato professionale dalla Società, ha dato corso alle attività necessarie per il rilascio della presente Attestazione, conducendo le analisi di seguito riportate.

#### 3.1. Attività svolta

Si ritiene opportuno precisare che il sottoscritto ha eseguito le proprie valutazioni dopo aver compiuto i rilievi, assunte le informazioni ritenute necessarie e dopo aver inoltre eseguito il controllo dei dati contabili.

Nel corso delle analisi, lo scrivente ha avuto modo di confrontarsi in varie occasioni con il *management*, con la dipendente dell'ufficio amministrativo della Società, con l'*advisor* finanziario e con gli *advisor*

<sup>25</sup> Trib. Benevento, 23/04/2013.

legali che si sono occupati della manovra finanziaria riflessa nel Piano elaborato da INDI. Inoltre il sottoscritto si è confrontato con il partner e con uno dei revisori della E&Y S.p.A., incaricata di svolgere la revisione contabile della Società.

Sono state messe a punto le richieste documentali, le metodologie di verifica e di controllo, nonché le collaborazioni di cui il sottoscritto perito si sarebbe avvalso per lo svolgimento del lavoro. Sono state eseguite, a campione, adeguate verifiche, di cui si dirà più dettagliatamente in seguito ed aventi per oggetto la documentazione amministrativo/contabile e l'effettiva esistenza e consistenza dei beni sociali. Sono state, inoltre, assunte informazioni in merito all'eventuale esistenza di cause contrattuali, di lavoro, nonché di accertamenti fiscali in corso al fine di sincerarsi dell'insussistenza di eventuali passività potenziali di rilievo non riflesse nella situazione patrimoniale di riferimento.

La disamina del ciclo passivo, con opportune verifiche delle procedure, ha permesso allo scrivente di validare lo stesso.

L'elevato *standing* dell'*advisor* finanziario e degli altri professionisti che hanno assistito la Società, è un ulteriore elemento che è stato tenuto in considerazione nell'analisi del Piano e della veridicità dei dati contabili in esso esposti.

### **3.2. La documentazione esaminata**

Per l'espletamento dell'incarico, lo scrivente, una volta ricevuto il mandato professionale, in data 20 ottobre 2016 ha inviato una prima richiesta di informazioni e documentazione, successivamente integrata

---

<sup>26</sup> "Principi di attestazione dei piani di risanamento" del 6 giugno 2014 elaborato da IRDCEC.

in varie riprese, anche in considerazione della documentazione resasi disponibile successivamente alla data di inizio del lavoro.

In tale contesto, il sottoscritto ha acquisito ed esaminato la seguente documentazione fornita dalla Società, ovvero reperita direttamente dall'estensore della presente Relazione:

- la domanda di Concordato Preventivo in bianco, depositata, ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F., in data 5 luglio 2016;
- il decreto emesso dal Tribunale di Milano in data 7 luglio 2016 con cui, tra l'altro, è stato concesso termine alla Società fino al 10 ottobre 2016 per il deposito della proposta definitiva e con il quale è stato nominato un commissario giudiziale;
- l'istanza di proroga presentata dalla società il 7 ottobre 2016;
- le relazioni informative e le istanze presentate dalla Società in adempimento agli obblighi di legge ed al disposto di cui al decreto del Tribunale citato in precedenza;
- il decreto emesso dal Tribunale di Milano in data 20 ottobre 2016 con cui il termine alla Società per il deposito della proposta definitiva è stato prorogato fino al 9 dicembre 2016;
- l'istanza di ulteriore proroga presentata dalla società il 9 dicembre 2016;
- il decreto emesso dal Tribunale di Milano in data 15 dicembre 2016 con cui l'istanza di proroga di cui al punto precedente è



stata rigettata e con cui la Società è stata convocata in udienza per il giorno 12 gennaio 2017;

- il verbale di udienza dinanzi al Collegio del 12 gennaio 2017;
- il decreto del 12 gennaio 2017, depositato il successivo 13 gennaio 2017, con il quale il Tribunale di Milano, sezione Fallimentare, dichiara l'improcedibilità della domanda di concordato preventivo;
- le varie versioni della bozza del Piano, contenenti la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta;
- la versione definitiva del Piano, anticipata al sottoscritto precedentemente all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione del 30 marzo 2017 (**Allegato I**);
- la bozza del Ricorso per l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.;
- l'avviso di convocazione del consiglio di amministrazione di INDI del giorno 30 marzo 2017 e del giorno 4 aprile 2017 contenente, all'ordine del giorno, anche le delibere inerenti e conseguenti l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis LF;
- la comunicazione, della Società al sottoscritto, in merito alle delibere assunte nel corso del consiglio di amministrazione di INDI del giorno 30 marzo 2017 e del giorno 4 aprile 2017, in attesa di una formale verbalizzazione;

- la situazione patrimoniale della Società alla data di riferimento del Piano del 30 settembre 2016;
- la situazione patrimoniale della Società alla data del 31 dicembre 2016;
- gli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con i creditori;
- la comunicazione da parte di Credito Valtellinese S.p.A. del giorno 11 gennaio 2017 con cui l'istituto di credito comunica l'avvenuta delibera di accettazione delle condizioni di Piano;
- la lettera del legale di Monte dei Paschi S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. del giorno 11 gennaio 2017, avvocato Carlo Alberto Giovanardi, con cui viene comunicata la disponibilità, previo alcune precisazioni, di detti istituti finanziari a sottoporre ai rispettivi organi deliberanti la proposta ex 182-bis L.F. di INDI;
- la lettera del 23 marzo 2017 con cui Finlombarda richiede ad INDI il pagamento degli importi scaduti e con cui comunica l'intenzione di procedere con l'escussione della fideiussione rilasciata da MPS a garanzia di detta posizione (**Allegato 2**);
- il contratto di cessione di Officine CST S.p.A. del 21 luglio 2015 ed i successivi atti di proroga del termine;
- la comunicazione via mail, inviata da Officine CST S.p.A. ad INDI, il 16 marzo 2017 relativa alla determinazione dei dividendi di competenza di INDI;

- la “proposta di acquisto del credito derivante dall’apertura di credito in conto corrente di originari Euro 2.300.000” formulata da Nelke S.r.l. ad MPS in data 14 febbraio 2017;
- la lettera dell’11 gennaio 2017 di Nelke a MPSCS avente ad oggetto l’acquisto del credito derivante dal Finanziamento MPSCS al 31 dicembre 2018;
- la “proposta di acquisto del credito di regresso che possa derivare dall’eventuale escussione della fidejussione” rilasciata da MPS a favore di Finlombarda S.p.A., formulata da Nelke S.r.l. in data 14 febbraio 2017;
- la lettera del 14 febbraio 2017 di Nelke avente ad oggetto la proposta di acquisto delle Obbligazioni MPSCS;
- gli altri contratti, accordi e comunicazioni relativi al prestito obbligazionario di INDI;
- le lettere del giorno 8 dicembre 2016 di Nelke avente ad oggetto la disponibilità a convertire in capitale sociale, previo stralcio parziale dell’importo, il credito connesso delle proprie obbligazioni (anche acquistate di recente);
- gli accordi rilevanti ai fini dell’esecuzione del Piano;
- l’offerta condizionata pervenuta da parte di PLC GROUP S.p.A. in data 7 dicembre 2016;

- la comunicazione mail del 16 dicembre 2016 relativa ad una migliore precisazione dell'offerta condizionata di PLC GROUP S.p.A. del 7 dicembre 2016;
- l'offerta condizionata pervenuta da parte di PLC GROUP S.p.A. in data 26 gennaio 2017 (**Allegato 3**);
- la comunicazione denominata "Integrazione alla Revisione dell'Offerta Condizionata per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza di Industria e Innovazione S.p.A." di PLC GROUP S.p.A. del 28 marzo 2017 (**Allegato 4**);
- la relazione di stima ex art. 2343-ter, comma 2, lettera b) c.c., del valore del capitale economico delle società PLC System S.r.l. e PLC Service S.r.l. redatta dal dottore Marco Galardo in data 29 dicembre 2016;
- la lettera di referenze bancarie, dell'11 gennaio 2017, di Banca Popolare di Milano in riferimento agli impegni assunti da PLC, in merito al versamento in denaro del capitale sociale di INDI, all'epoca quantificati in 2.750.000€ (**Allegato 5**);
- la lettera del 27 gennaio 2017 di Nelke S.r.l. con cui viene manifestata la disponibilità ad erogare ad INDI un finanziamento soci di 300 mila €;
- l'atto costitutivo e statuto di INDI;
- il libro dei soci;

- il libro verbali delle assemblee;
- il libro verbali del consiglio di amministrazione;
- il libro verbali del collegio sindacale;
- il libro dell'attività dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- la visura ordinaria della società estratta dalla CCIAA di Milano aggiornata alla data dell'8 agosto 2016 e, successivamente, alla data dell'11 gennaio 2017;
- la documentazione connessa ai rapporti con gli organismi di vigilanza (CONSOB);
- la copia della documentazione connessa con le fidejussioni rilasciate, prendendo atto della dichiarazione della Società dell'inesistenza di ulteriore documentazione relativa ad altri rischi, impegni o obbligazioni di sorta assunti da INDI e non ancora adempiuti;
- il parere rilasciato dal professore avvocato Francesco Carbonetti "sull'applicazione dell'art. 193 del D. Lgs. 58/1998";
- i registri contabili richiesti dalla legge;
- le registrazioni contabili effettuate su supporto informatico;

- i bilanci degli esercizi 2015, 2014, 2013, 2012 e 2011 corredati delle relazioni del collegio sindacale, ancorché il bilancio 2015 non sia stato ancora approvato dall'assemblea dei soci;
- le relazioni della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. relative ai bilanci di INDI degli esercizi 2014, 2013, 2012 e 2011;
- la relazione della società di revisione EY S.p.A. relativa al bilancio di INDI dell'esercizio 2015 (poi ritirata);
- le relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 - bis TUF relative agli esercizi 2015, 2014, 2013, 2012 e 2011;
- le situazioni semestrali alle date del 30 giugno 2014 e 2015;
- le situazioni contabili alle date del 30 settembre 2016 e del 31 dicembre 2016;
- le schede contabili al 30 settembre 2016;
- le schede contabili al 31 dicembre 2016;
- i bilanci delle società partecipate relativi agli esercizi 2015, 2014, 2013, 2012 e 2011, corredati delle relazioni del collegio sindacale ed, ove disponibili, dei soggetti incaricati della revisione legale;
- gli estratti di conto corrente bancario alle date del 30 settembre 2016 e del 31 dicembre 2016 e le rispettive riconciliazioni;

- la copia dei contratti di finanziamento con le banche o con altri istituti finanziatori;
- i modelli ABI-REV di INDI riferiti alla data del 31 dicembre 2015 inviati dalle banche alla società di revisione EY S.p.A.;
- i dati desunti dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016, relativi alla data del 31 ottobre 2016, comunicati dalla Banca d'Italia il 29 dicembre 2016;
- il dettaglio dei creditori e dei debitori estratto dal bilancio di verifica alle date del 30 settembre 2016 e del 31 dicembre 2016;
- il dettaglio debiti verso dipendenti, TFR, ratei maturati dai dipendenti;
- le dichiarazioni della Società e dei professionisti che hanno assistito la società, circolarizzati dal sottoscritto al fine di acquisire le informazioni e la documentazione relativa agli eventuali contenziosi in essere, attuali o potenziali, sia fiscali sia civili;
- i modelli "Unico" con ricevuta telematica relativi alle annualità 2015, 2014 e 2013;
- i modelli "IRAP" con ricevuta telematica relativi alle annualità 2015, 2014 e 2013;
- le dichiarazioni annuali IVA con ricevuta telematica relative alle annualità 2016, 2015, 2014 e 2013;



- i modelli 770 (del sostituto d'imposta) con ricevuta telematica relativi alle annualità 2015, 2014 e 2013;
- i carichi pendenti rilasciati dall'Agenzia delle Entrate in data 5 dicembre 2016;
- gli estratti di ruolo rilasciati da Equitalia in data 16 novembre 2016;
- la perizia di stima dell'immobile di Arluno redatta in data 11 novembre 2016 da Avalon Real Estate S.p.A.;
- la perizia di stima dell'immobile di Magenta redatta in data 11 novembre 2016 da Avalon Real Estate S.p.A.;
- la "proposta irrevocabile di acquisto" di Red. IM. S.r.l. formulata in data 11 gennaio 2017 da RCS Consulting S.r.l. in nome e per conto di FINALPA S.r.l.;
- la modifica della "proposta irrevocabile di acquisto" di Red. IM. S.r.l. formulata in data 27 gennaio 2017 da RCS Consulting S.r.l. in nome e per conto di FINALPA S.r.l.;
- le risposte ottenute dai soggetti (fornitori e professionisti) circolarizzati dallo scrivente;
- i principali contratti;
- alcune fatture nonché l'ulteriore documentazione contabile ritenuta utile allo scopo;
- l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria.



Nei paragrafi successivi verranno forniti ulteriori dettagli in merito alla documentazione esaminata, qui, a volte, elencata in maniera sintetica ed allegata solamente in parte, fermo restando che essa è archiviata e disponibile, anche su formato elettronico, presso lo studio dello scrivente, così come previsto dalla prassi prevalente in materia.

Si precisa che le conclusioni cui si perviene in questa sede dipendono dall'accuratezza delle informazioni ricevute, che non si sono verificate indipendentemente. In via esemplificativa, le informazioni ed i documenti ricevuti sono stati considerati veritieri e rappresentativi dell'effettiva situazione delle entità cui si riferiscono.

L'attività si è quindi basata, in via esclusiva, sui dati, sui documenti e sulle informazioni ricevute e/o raccolte, restando pertanto inteso che:

- nessuna valutazione e/o considerazione e/o rilievo contenuti nella presente Relazione ha quale presupposto documenti o informazioni verbali diverse da quanto ricevuto dagli interlocutori del sottoscritto;
- pur avendo richiesto ed ottenuto dal legale rappresentante di INDI un'attestazione formale circa la completezza e veridicità dei documenti e delle informazioni ricevute, non può escludersi a priori l'esistenza di documenti o altri dati significativi ai fini dell'operazione, che siano stati al sottoscritto, rispettivamente, non forniti o non comunicati;
- non è stata condotta una verifica autonoma circa l'effettiva completezza, accuratezza ed esaustività dei documenti;
- nella valutazione e revisione dei documenti si è presupposto la loro genuinità e completezza e, nel caso di copie fotostatiche, la conformità delle stesse agli originali.

#### 4. La Società

“Industria e Innovazione S.p.A.” - codice fiscale e partita iva 05346630964, è iscritta presso la sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Milano.

INDI è stata costituita nel 2006 attraverso un’operazione di spin-off di una società quotata, delle attività immobiliari; successivamente si è dedicata anche allo sviluppo di progetti integrati nel settore energetico, cessati del 2015.

A seguito della dismissione del segmento di sviluppo di progetti nel settore energetico, a far data dal 2015, l’attività si è focalizzata esclusivamente nel settore immobiliare e nell’acquisizione di partecipazioni sociali.

INDI è quotata sulla piazza di Milano nel segmento MTA sin dal 2006.

##### 4.1. Sede e oggetto sociale

La Società, con sede legale in Milano (MI) in Largo Richini n. 6 (qui trasferita, nel mese di novembre 2016, da via San Vittore n. 40, sempre nel comune di Milano), ha per oggetto sociale principale:

*“a) l’esercizio di attività industriali, commerciali e di servizi, sia in Italia che all’estero, relative, strumentali o connesse ai seguenti settori:*

- *cartari e cartotecnici, compresa ogni produzione complementare e intermedia dei processi produttivi;*
- *chimici in genere e fiammiferai, compresa ogni produzione complementare e intermedia dei processi produttivi;*
- *agricoli, forestali, zootecnici, di trasformazione dei relativi prodotti ed alimentari;*

b) l'esercizio dell'attività immobiliare, ivi compresa la locazione finanziaria;

c) l'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati. la società può compiere tutti gli atti e le operazioni ed istituire tutti i rapporti ritenuti necessari o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, anche prestando fidejussioni, avalli e garanzie in genere nell'interesse di terzi, esclusa la raccolta di risparmio tra il pubblico e le attività riservate per legge”.

#### 4.2. Capitale sociale

Il capitale sociale deliberato ammonta ad € 26.108.942,94, e risulta integralmente sottoscritto e versato, con numero 23.428.826 di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

#### 4.3. Durata e scadenza esercizi sociali

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e gli esercizi sociali durano dodici mesi e terminano il 31 dicembre di ogni anno.

Si precisa che, alla data odierna, il bilancio al 31 dicembre 2015 non è ancora stato approvato dall'assemblea la quale, chiamata ad esprimersi sul bilancio redatto dall'organo amministrativo, in data 6 luglio 2016, dopo alcuni rinvii, ha deliberato “di soprassedere, allo stato, dall'assumere qualsiasi decisione in merito al primo punto all'ordine del giorno (approvazione del bilancio), prendendo atto dell'avvenuto deposito in data 5 luglio 2016 della domanda per l'ammissione al concordato preventivo a norma dell'art. 161, comma 6, Legge Fallimentare”.

Detta delibera è stata assunta su proposta del consiglio di amministrazione che, in data 6 luglio 2016, prima della citata assemblea, *“tenuto conto dell'intervenuto deposito presso il Tribunale di Milano della domanda di concordato preventivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare, ha deliberato di sospendere, in attesa del pronunciamento del Tribunale di Milano, gli effetti delle deliberazioni consiliari di approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato della Società relativi all'esercizio 2015 (assunte in data 27 aprile 2016)”*.

La società di revisione, nella propria relazione sul bilancio 2015, aveva dichiarato l'impossibilità ad esprimere un giudizio a causa:

- a) della perdita di esercizio di 7,7 milioni che ha ridotto il patrimonio netto ad un valore negativo pari ad € 138 migliaia;
- b) di una situazione di squilibrio finanziario, con un indebitamento finanziario netto di € 29,8 milioni, prevalentemente a breve termine;
- c) l'esistenza di rilevanti incertezze, evidenziate dagli amministratori, con riferimento all'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il collegio sindacale, nella propria relazione sul bilancio 2015, aveva altresì dichiarato *“l'impossibilità di esprimere un giudizio”, “considerando le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, nonché le attività in corso volte al riequilibrio della struttura finanziaria della Società ed al rafforzamento dell'assetto patrimoniale, considerate anche le rilevanti significative incertezze*

*evidenziate dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative ai prospetti contabili consolidati e d'esercizio".*

La società ha comunque pubblicato sul proprio sito internet, il bilancio 2015, corredato di tutta la documentazione richiesta dalla legge, il 29 aprile 2016, entro il termine di quattro mesi di cui all'art. 154-ter, comma 1, TUF, con ciò adempiendosi a tutti gli obblighi informativi previsti da quest'ultima norma.

#### 4.4. Compagine sociale

Alla data di redazione del presente elaborato, gli azionisti rilevanti, con partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, risultano essere:

- Financiere Phone 1690 s.a.: 2,13%;
- Beatrice Colleoni: 2,13%;
- Lowlands Comercio International e Servicios Lda: 2,13%;
- Finanziaria di partecipazioni e investimenti S.p.A.: 2,24%;
- Nelke S.r.l.: 2,84%;
- Allegro S.a.r.l.: 2,84%;
- Giorgione Immobiliare S.r.l.: 2,84%;
- Sabbia del Brenta S.r.l.: 4,26%;
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.: 4,54%;
- Allianz S.p.A.: 4,97%;



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A. Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

- Rodrigue S.a.: 7,11%;
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: 7,11%;
- Argo Finanziaria S.p.A.: 9,38%;
- Piovesana Holding S.p.A. : 17,46%.

Gli azionisti sopra elencati detengono il 71,98% del capitale sociale di INDI e gli azionisti iscritti al Libro Soci alla data del 6 luglio 2016 erano n. 6393.

Alla data odierna, non risultano modifiche rilevanti alla compagine societaria, così come comunicato dalla Società allo scrivente in data 29 marzo 2017, dichiarando di non avere ricevuto, da parte di Consob, alcuna comunicazione di modifica circa le partecipazioni rilevanti (modello 120 A).

#### **4.5. Amministrazione e Organi di Controllo**

Alla data di redazione della presente Attestazione, l'amministrazione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016, nella persone:

- dell'ing. **Giuseppe Garofalo** (C.F. GRFGPP44A25F870A), domiciliato per la presente carica in Milano via Durini 18, presidente del C.d.A;
- dott.ssa **Emanuela Maria Dorotea Conti** (C.F. CNTMLM66E48F205G), domiciliata per la presente carica in Milano via Durini 18, amministratore delegato;

- dott. **Gastone Colleoni** (C.F. CLLGTN47R26L781A), domiciliato per la presente carica in Milano via Durini 18 consigliere;
- dott. **Graziano Visentin** (C.F. VSNGZN50M28A132U), domiciliato per la presente carica in Milano via Durini 18, consigliere;
- dott.ssa **Roberta Battistin** (C.F. BTTRRT71C69D969W), domiciliata per la presente carica in Milano via Monteverdi 1, consigliere.

Come detto, il bilancio al 31 dicembre 2016 non è ancora stato approvato pertanto il consiglio è rimasto in carica.

Alla data di redazione di presentazione del presente elaborato, è in carica un collegio sindacale di cui fanno parte, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017:

- la dott.ssa **Mara Vanzetta**, (C.F. VNZMRA67C56C372E), domiciliata per la presente carica in Milano via Durini 18, presidente del collegio sindacale;
- la dott. **Claudio Sottoriva**, C.F. (STTCLD73R03A116B), domiciliato per la presente carica in Milano via Durini 18, sindaco effettivo;
- il dott. **Giovanni Pinna**, C.F. (PNNGNN66A27B354I), domiciliato per la presente carica in Milano via Durini 18, sindaco effettivo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, in carica per nove esercizi a partire dal 23/07/2015, è la società di revisione EY S.p.A. C.F. 00434000584, con sede in Roma via Po n. 1. L'ufficio di riferimento è quello di Milano ed il partner responsabile è il dottore Gabriele Grignaffini.

**4.6. La struttura  
amministrativa**

La contabilità, tenuta direttamente dalla Società, è risultata ordinata e priva di irregolarità tali da pregiudicarne l'attendibilità.

Alla data di assunzione dell'incarico da parte del sottoscritto, la struttura amministrativa si presentava ridotta ed, in particolare, l'organico era costituito da una responsabile, la dottoressa Cecilia Mastelli e da una contabile, la signora Marina Amoretti. Alla data odierna la situazione è immutata.

Come esposto nelle relazioni periodiche depositate nell'ambito della procedura ex art. 161, comma 6, l'attività si è limitata *“esclusivamente al mantenimento della struttura societaria ed amministrativa in essere, nonché alle attività indispensabili finalizzate alla cura e conservazione del patrimonio immobiliare”*.

Le scritture contabili vengono eseguite con registrazione cronologica delle operazioni nel libro giornale; le registrazioni ai fini IVA trovano corretta allocazione nei registri "IVA Vendite" ed "IVA Acquisti".

Il sottoscritto, a seguito di espressa interrogazione, ha infine avuto formale assicurazione che tutte le attività e le passività sotto evidenziate sono di pertinenza della società e che non esistono altre attività e/o passività iscritte o iscrivibili nella contabilità sociale.



In conclusione, l'insieme delle procedure amministrative e contabili in essere sono apparse idonee alla dimensione aziendale di INDI almeno fino alla data odierna.

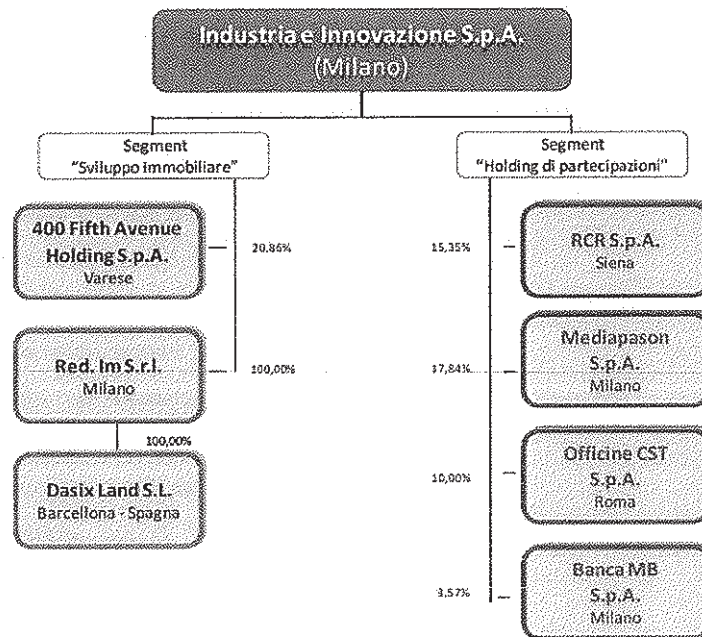
#### **4.7. Attività**

Come si può evincere dal Ricorso ex art. 161, comma 6 L.F., *“Industria e Innovazione S.p.A. è società quotata che nasce nel 2006 dalla fusione inversa con altre società tra cui Realty Vailog, già RDM Realty, società impegnata nella costruzione e vendita post locazione di strutture logistiche, nonché attiva nel settore immobiliare ed a sua volta creata per scissione da altra distinta e storica società denominata Reno De Medici, nata dalla fusione tra la Reno De Medici Spa e Saffa, meglio nota come “Società Anonima Fabbrica Fiammiferi e Affini” le cui origini risalgono al 1871, quando Giacomo De Medici fondò il complesso industriale di fiammiferi divenuto poi SAFFA, impresa sotto la direzione per lungo tempo dall’Ing. Pietro Molla, marito della Santa Gianna Beretta Molla.*

*Industria e Innovazione S.p.A. parallelamente all’attività immobiliare, sin dai primi anni della sua costituzione, ha perseguito l’aggregazione con una società attiva nel comparto dell’energia facente capo al Gruppo Gavio. Tuttavia tale riposizionamento strategico è risultato fortemente rallentato dalle difficoltà che INDI ha incontrato nella dismissione dei propri assets immobiliari.”*

INDI, nel corso del tempo, ha assunto una connotazione di holding mista, in quanto oltre a detenere partecipazioni in altre società, ha svolto direttamente anche attività operative nel settore immobiliare.

La struttura societaria (di seguito anche il **“Gruppo”**) è oggi la seguente:



Nel prosieguo del presente elaborato saranno oggetto di attenta valutazione critica anche alcune partecipazioni rientranti nel perimetro dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 *bis* L.F.

## 5. Cause della crisi

Il Ricorso ex art. 161, comma 6 L.F. ricorda che *"A causa del mancato perfezionamento dei progetti di integrazione e sviluppo nel campo energetico, al cambio di management che ha coinvolto i vertici del Gruppo Gavio, nonché al perdurare di uno scenario macroeconomico negativo, alla mancanza di flussi finanziari e di ricavi, alle significative svalutazioni degli assets in portafoglio, al*

*disallineamento creatosi tra i flussi di cassa attesi dalla cessione di alcuni immobili e le uscite monetarie previste, INDI si è venuta a trovare in una situazione di tensione finanziaria, difficile e delicata al punto da indurre il Consiglio di Amministrazione ad avviare un processo di riassetto e riorganizzazione, anche finanziario, pur mantenendo costante e monitorato l'impegno all'individuazione di soluzioni e strategie in grado di ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario oggi mancante."*

## 6. Gli eventi recenti

Come più dettagliatamente descritto nel Ricorso ex art. 161, comma 6 L.F., successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014, è pervenuta alla Società una manifestazione di interesse da parte de La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. (di seguito "LCFG") in relazione ad una possibile operazione di integrazione fra le due società, finalizzata alla creazione di una holding quotata operante, in particolare, nell'ambito dei servizi per il settore immobiliare ed alla contemporanea ristrutturazione e rifocalizzazione della stessa INDI nel medesimo ambito di attività, in grado di garantire il rafforzamento patrimoniale e il riequilibrio della struttura finanziaria complessiva.

A seguito delle attività preliminari di analisi, valutazione e negoziazione dell'operazione, INDI e LCFG avevano definito gli elementi essenziali della struttura economico-finanziaria dell'operazione, i cui termini preliminari sono stati sottoposti all'approvazione del consiglio di amministrazione di INDI e riflessi in un *term sheet* sottoscritto tra le parti in data 24 aprile 2015. In tale ambito, il consiglio di amministrazione di INDI aveva individuato in un piano di risanamento per il triennio 2015 – 2017 da assoggettare ad asseverazione ai sensi

dell'art. 67, comma 3, lettera d) R.D. 16 marzo 1942, n. 267, lo strumento più idoneo per poter proseguire nelle trattative con LCFG e poter negoziare in maniera strutturata con gli istituti di principali che risultano i principali finanziatori del Gruppo.

***6.1. La richiesta di apertura  
della procedura concorsuale  
e gli atti connessi***

A far data dal 5 luglio 2016, INDI, a seguito del mancato raggiungimento, con gli istituti di credito finanziatori interessati, di un'intesa sui termini della prospettata operazione di risanamento da realizzarsi, con l'intervento di LCFG nell'ambito di un piano ex art. 67 L.F., ha presentato presso il Tribunale di Milano un ricorso ai sensi dell'art. 161 sesto comma L.F., con riserva di conversione in accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 *bis* L.F..

Con decreto del 7 luglio 2016, il Tribunale, aprendo la procedura, ha concesso ad INDI termine fino al 10 ottobre 2016 per il deposito della documentazione necessaria per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo o per il deposito di una domanda di omologa di accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 *bis* L.F.. Con il citato provvedimento, è stato nominato commissario giudiziale l'avv. Monica Bellani.

Successivamente, in data 7 ottobre 2016, la Società ha richiesto una proroga di sessanta giorni al termine concesso, in quanto, a seguito di incontri con gli istituti di credito si era convenuto necessario addivenire alla presentazione di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 *bis* L.F.. La proroga richiesta risultava necessaria anche per definire le trattative in corso aventi ad oggetto la cessione dei principali *assets* di INDI, nello specifico le partecipazioni sociali detenute e il compendio immobiliare di Arluno.

Con provvedimento del 20 ottobre, il Tribunale di Milano, concedendo la proroga richiesta, ha indicato quale ultimo termine, il 9 dicembre 2016.

Successivamente, INDI, in data 9 dicembre 2016, richiedeva una proroga ulteriore di trenta giorni che il Tribunale, con decreto del 15 dicembre 2016, non ha accolto, convocando la Società per l'udienza collegiale del 12 gennaio 2017.

In considerazione della citata udienza del 12 gennaio u.s., il sottoscritto, in data 11 gennaio u.s., provvedeva a consegnare alla Società una relazione in merito all'esito del lavoro fino a quella data svolto.

La motivazione delle richieste di proroga sono illustrate nelle istanze depositate dalla Società presso il Tribunale e sono da ascriversi principalmente al "*protrarsi della numerose interlocuzioni sottese alle trattative indispensabili per il buon esito dell'intera operazione*". In particolare, nei mesi che hanno seguito l'apertura della procedura, l'accordo con La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. non ha avuto seguito ma si sono aperte nuove prospettive con altri soggetti e, per ultimo, con PLC GROUP S.p.A. (di seguito anche "**PLC**" o "**Investitore**") anche per il tramite del proprio *advisor* finanziario, FOR Advisory S.r.l. Family Office & Resources.

Ulteriormente, sono state condotte alcune trattative per la dismissione degli *assets* immobiliari.

All'udienza del 12 gennaio 2017, la Società informava il Collegio dell'intenzione di presentare un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 *bis* L.F.. non appena ottenuta la delibera di Monte dei

Paschi di Siena S.p.A., depositando il Piano e l'attestazione del sottoscritto, entrambi funzionali all'accordo.

Il Collegio, con decreto del 12 gennaio 2017, successivamente depositato in data 13 gennaio 2017, preso atto dello spirare dei termini ex art. 161, comma 6, L.F. nonché dell'assenza di un'autonoma richiesta di fallimento da parte del Pubblico Ministero, dichiarava l'improcedibilità della domanda di concordato preventivo presentata da INDI.

In tale contesto, in assenza di eventi preclusivi, sono proseguiti i contatti tra la Società, l'investitore PLC GROUP S.p.A., gli obbligazionisti e gli istituti di credito al fine di formalizzare l'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 *bis* L.F. e la situazione attuale è quella di seguito esposta.

**7. I dati patrimoniali ed economici al 30/9/2016 ed al 31/12/2016**

Come già ricordato, ai sensi dell'art. 182 *bis*, L.F. l'accordo di ristrutturazione del debito deve avere quali finalità il pagamento dei creditori sociali così come previsto dalla normativa vigente.

In tale ottica, il Piano è stato elaborato dalla Società, con riferimento alla data del 30 settembre 2016, includendo altresì un aggiornamento dei dati contabili preconsuntivi al 31 dicembre 2016 seppur non ancora approvati (ciò nel rispetto della normativa di riferimento che prevede l'attestabilità di dati contabili la cui anzianità non superi i 120 giorni), al fine di proporre ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti facendo riferimento alla situazione patrimoniale iniziale così sintetizzabile:

# elexia

AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

Industria e Innovazione S.p.A.

Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento

Affività (Euro/000)	30/09/2016	31/12/2016
<b>Affività immobilizzate</b>		
Investimenti immobiliari	13.500	13.500
Immobile di Arluno	13.500	13.500
Altre immobilizzazioni	28	25
Partecipazioni in società controllate	12.908	12.915
Red. Im (100%)	12.908	12.915
Altre partecipazioni	5.601	5.601
Mediapason (17,84%)	4.700	4.700
Officine CST (10%)	900	900
400 Fifth Av. Holding (20,86%)	1	1
Crediti finanziari	150	150
Imposte anticipate	168	168
<b>Totale Attività non correnti</b>	<b>32.355</b>	<b>32.359</b>
<b>Affività correnti</b>		
Crediti commerciali	4	4
Altri crediti	113	96
Disponibilità liquide	46	22
<b>Totale Attività correnti</b>	<b>163</b>	<b>122</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>32.517</b>	<b>32.481</b>

INDI SpA

PN e Passività (Euro/000)	30/09/2016	31/12/2016
<b>Patrimonio Netto</b>	(2.740,886)	(3.132,311)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>(2.741)</b>	<b>(3.132)</b>
<b>Passività finanziarie</b>		
Prestito Obbligazionario	17.445	17.536
Mutuo Credito Valtellinese	8.199	8.252
Fin.to MPSCS	2.877	2.918
Linea di credito Banca MPS	2.569	2.617
Fin.to Finlombarda	180	180
<b>Totale Passività finanziarie</b>	<b>31.271</b>	<b>31.504</b>
<b>Passività correnti</b>		
Debiti commerciali	2.267	2.379
Debiti v/amministratori	674	705
Altri debiti	362	433
TFR	16	17
Fondo spese procedura	669	577
<b>Totale Passività correnti</b>	<b>3.987</b>	<b>4.110</b>
<b>Totale PN e Passività</b>	<b>32.517</b>	<b>32.481</b>

Quale verifica preliminare, il sottoscritto ha eseguito il controllo della corrispondenza tra i valori contenuti nelle scritture contabili e quelli espressi nel Piano, rilevandone la coincidenza.

Successivamente si è proceduto con le verifiche riguardanti la veridicità dei dati aziendali di cui si riferirà nel successivo capitolo.

## **8. La veridicità dei dati aziendali**

Come detto, nonostante la Società sia soggetta a revisione legale da parte di una delle principali società del settore, la E&Y S.p.A., la prassi non consente al professionista incaricato di redigere la relazione ex art 182-bis L.F., di fare esclusivamente riferimento alle risultanze del lavoro svolto dalla società di revisione ma si ritiene opportuno che il professionista svolga autonome verifiche al fine di valutare la veridicità dei dati aziendali.

In tale contesto, il sottoscritto oltre a quanto riportato nei precedenti paragrafi, ha svolto le verifiche esposte di seguito, con specifico riferimento alle diverse voci contabili.

Come già ricordato, la verifica ha avuto riguardo esclusivamente ai dati esposti nel Piano pertanto le attività interamente svalutate non sono state oggetto di analisi.

Inoltre, dato che, come detto, il Piano fa riferimento alla data del 30 settembre 2016, includendo altresì un aggiornamento dei dati contabili presuntivi al 31 dicembre 2016, seppur non approvati, la verifica è stata svolta con riferimento ad i saldi riferiti ad entrambe le date al fine di formulare un giudizio sulla loro veridicità sia al 30 settembre, sia al 31 dicembre 2016.

### **8.1. Investimenti immobiliari**





AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

La voce, pari a 13,5 milioni di euro, si riferisce all'immobile di Arluno, gravato da ipoteca a garanzia del Credito Valtellinese S.p.A., pari a circa 8,2 milioni di €.

Preliminarmente si è preso atto dell'esistenza di una perizia redatta in data 11 novembre 2016 dalla società Avalon Real Estate S.p.A. la quale ha stimato il valore del compendio, alla data del 31/10/2016, pari a 10.971.000€ e che il valore in un'ottica di immediato realizzo sia invece pari a 8.228.250€.

Come meglio si dirà più avanti, il Piano prevede la destinazione di detto immobile al soddisfacimento dell'indebitamento correlato, riferibile al finanziamento in conto capitale ed agli oneri finanziari già maturati e in corso di maturazione a favore del Credito Valtellinese S.p.A., ai debiti per IMU/TARI ed ai costi di intermediazione per la vendita.

L'operazione verrà effettuata attraverso il conferimento di una società di nuova costituzione Richini Due S.r.l. con sede legale in Largo Richini n. 6 a Milano, (di seguito "NEWCO"), a cui è dedicato il successivo paragrafo 9.4.

L'accordo prevede inoltre che Credito Valtellinese S.p.A. rinunci alla parte del credito eventualmente non soddisfatta con la cessione dell'immobile di Arluno (al netto dei debiti per IMU/TARI e commissioni di vendita).

Il Piano prevede che l'immobile di Arluno venga venduto entro il 31 dicembre 2018, destinando i proventi all'estinzione dei debiti sopra citati, come più dettagliatamente si dirà nei successivi paragrafi 9.3 e 9.4.

Dall'analisi della documentazione esaminata ed in considerazione di quanto precede, si può concludere che, a prescindere del valore di realizzo, peraltro coerente con la perizia citata, non vi siano eccezioni sulla posta oggetto di analisi.

### **8.2. Altre immobilizzazioni**

Il valore contabile della voce in oggetto, pari a 28 mila € al 30 settembre 2016, ridotte a 25 mila € al 31 dicembre 2016, non assumendo rilevanza ai fini del Piano, non ha richiesto alcuna verifica in merito alla veridicità del valore contabile.

### **8.3. Partecipazioni in controllate**

La voce si riferisce alla partecipazione totalitaria detenuta da INDI nella società Red. IM S.r.l., iscritta in contabilità al valore di 12.908.000€, a fronte di un patrimonio netto negativo della partecipata di circa 3 milioni di €.

La Red. IM S.r.l., si occupa della valorizzazione delle aree di proprietà site in Magenta (di seguito "**Proprietà Magenta Boffalora**"), per parte delle quali il Piano di Governo del Territorio, approvato a fine 2010 dal Comune di Magenta, consente la riqualificazione urbanistica in chiave prevalentemente residenziale per circa 60.000 mq di s.l.p.

La Proprietà Magenta Boffalora è gravata da ipoteca a favore di Banca Intesa San Paolo S.p.A. a seguito della concessione da parte dell'istituto di credito di un mutuo fondiario e di un mutuo ipotecario il cui debito, in capo alla Red. IM S.r.l., alla Data di Riferimento è di circa 17,2 milioni.

In particolare, in data 6 aprile 2006, con atto in autentica notaio Giovanni De Marchi di Milano, al numero di repertorio 5146/2759, registrato a Milano 4 il 7 aprile 2006 al Ilr. 5561 Serie IT, Intesa Sanpaolo S.p.A. (già Banca Intesa S.p.A.) e Red. IM S.r.l. hanno

sottoscritto un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione a favore di Red. IM S.r.l. di un mutuo fondiario dell'importo di 16.000.000€ ("*Tranche A*") e di un mutuo ipotecario dell'importo di 4.000.000€ ("*Tranche B*") con scadenza contrattuale il 30 giugno 2011.

In adempimento degli obblighi previsti dal Contratto di Finanziamento, in data 28 giugno 2006, INDI (all'epoca denominata RDM Realty S.p.A.) si era costituita, fino a tutto il 30 novembre 2011, fideiussore di Red. IM S.r.l., nell'interesse di quest'ultima, sino alla concorrenza dell'ammontare complessivo massimo di 20.000.000€, per l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie assunte nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A. in relazione alla *Tranche A* e alla *Tranche B* del Contratto.

Prima della scadenza, in data 15 novembre 2011, la fideiussione è stata prorogata al 30 novembre 2014 e, successivamente, in data 12 giugno 2012, essa veniva ulteriormente prorogata fino al 30 novembre 2015.

Successivamente al 30 novembre 2015 non risultano ulteriori proroghe contrattuali per la fideiussione in parola e anche analizzando le risultanze della centrale rischi non si ha alcuna evidenza della fideiussione.

La Proprietà Magenta Boffalora è stata oggetto di valutazione da parte di Avalon Real Estate S.p.A. la quale ha stimato il valore del compendio, alla data del 31/10/2016, pari ad 9.900.000€ ovvero, in un'ottica di immediato realizzo, pari ad 6.435.000€.

Per completezza espositiva, il sottoscritto segnala di aver ricevuto una copia della proposta vincolante di acquisto del 27 gennaio 2017,

subordinata all'omologa dell'Accordo, da parte di Finalpa S.r.l. (per il tramite dell'advisor RSC Consulting S.r.l.) ad INDI per l'acquisto della partecipazione detenuta in Red. IM S.r.l. al prezzi di € 1.

INDI ha comunicato allo scrivente di aver accettato la proposta vincolante di acquisto della partecipazione detenuta in Red. IM S.r.l., tale argomento è oggetto di specifica delibera del C.d.A. del 30 marzo 2017.

A causa di detto valore, sostanzialmente nullo, la partecipazione in parola risulta in concreto avulsa dal perimetro del Piano e, pertanto, in accordo con le linee dettate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in tema di relazioni dei professionisti di cui alla riformata Legge Fallimentare, lo scrivente ritiene di non dover esprimere il proprio giudizio in merito alla valutazione della partecipazione nonché alla cessione della stessa; tuttavia si è ritenuto opportuno riferire quanto risulta, sulla base della documentazione esistente, in merito alla destinazione di detta partecipazione.

Anche con riferimento alla voce in questione, non sono emerse criticità.

#### **8.4. Altre partecipazioni**

INDI detiene delle partecipazioni di minoranza, esposte per un valore di 5.601 mila €, nelle seguenti società:

- Mediapason S.p.A. (17,84% del capitale sociale) per un importo pari a 4.700.000€;
- Officine CST S.p.A. (10% del capitale sociale) per un importo pari a 900.000€;



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

- 400 Fifth Av. Holding S.p.A. in liquidazione (20,86% del capitale sociale) per un importo pari a 1.000€;
- RCR Cristalleria S.p.A. (15,35% del capitale sociale) per un importo pari a zero €.

Le partecipazioni detenute in Mediapason S.p.A. e Officine CST S.p.A. sono oggetto di pegno a favore di MPS Capital Services S.p.A. (di seguito anche "MPSCS") a garanzia di un finanziamento pari, in linea capitale, a 2.625.000€ (oltre interessi).

Le somme rinvenute dalla cessione delle partecipazioni in Mediapason S.p.A. ed Officine CST S.p.A. saranno esclusivamente destinate al creditore pignoratizio MPSCS come sarà più dettagliatamente esposto nel seguito della presente relazione.

Le rimanenti partecipazioni, nelle società 400 Fifth Av. Holding S.p.A. in liquidazione ed RCR Cristalleria S.p.A. (15,35% del capitale sociale) saranno destinate all'estinzione del prestito obbligazionario sottoscritto dai signor Serventi e Cusinati, come sarà meglio esposto nel successivo paragrafo 9.2.

La partecipazione detenuta nella società Mediapason S.p.A., rappresentativa del 17,84% del capitale sociale della partecipata, verrà conferita nella stessa NEWCO nella quale verrà altresì conferito il compendio immobiliare di Arluno di cui si è già detto. Contestualmente verrà accollato in NEWCO il debito residuo del finanziamento MPS Capital Services S.p.A., non soddisfatto a seguito della cessione di Officine CST S.p.A., previa liberazione di INDI da parte di MPS Capital Services S.p.A..



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

---

L'Accordo prevede che verrà conferito ad un operatore professionale un mandato a vendere la partecipazione in Mediapason S.p.A. ad un prezzo minimo individuato in 1.725.000€ che verrà integralmente destinato al rimborso del debito nei confronti MPSCS.

*L'advisor* del processo di cessione, la cui conclusione è prevista non oltre il 31 dicembre 2018, sarà incaricato previo gradimento dell'istituto di credito con l'obbligo di rendere una rendicontazione periodica dell'attività svolta.

Al fine di valutare la congruità del prezzo di cessione ipotizzato, in mancanza di una perizia sulla società Mediapason S.p.A., lo scrivente, in primo luogo, ha preso in considerazione la quota di patrimonio netto di competenza e tutte le altre informazioni disponibili per il tramite di risultanze scritte.

In particolare, analizzando l'ultimo bilancio depositato di Mediapason S.p.A. (ovvero quello al 31.12.2015), si è preso atto che esso espone un patrimonio netto complessivo di 20.446.398€. da ciò consegue che la quota di competenza di INDI è dunque pari a complessivi 3.647.637€ (pari al 17,84% di 20.446.398€). A seguito dell'analisi del bilancio della partecipata, si è preso atto che la voce più rilevante dell'attivo si riferisce alla della partecipazione in Telelombardia S.r.l., il cui valore, *“è stato confermato dal test di impairment eseguito dal CdA ed avallato dalla società di Revisione”*.

In considerazione di quanto precede, è stato rilevato che il valore teorico di cessione non è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza.

A questo si aggiunge poi la comunicazione del 22 dicembre 2016 ricevuta dalla Banca Popolare di Bari che, ritenendo congruo il prezzo di cessione richiesto di 1.700.000€, si conferma disponibile a ricercare soggetti interessati all'acquisizione della partecipazione azionaria.

In aggiunta si segnala che PLC, con comunicazione del 29/12/2016, ha comunicato ad INDI, *“condizionatamente all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione ex art.182 bis L.F. ed al regolare perfezionamento dell'ingresso di PLC nel capitale di Indi,”* ... *“la disponibilità ad acquistare o a far acquistare da un terzo soggetto indicato dalla stessa la partecipazione in Mediapason detenuta oggi da Industria e Innovazione S.p.A., qualora invenduta al 31/12/2018, per l'importo di € 1.725.000 (unmilione settecentoventicinquemila).”*

Tale impegno è stato ribadito nella lettera del 26 gennaio 2017 e verrà ulteriormente confermato contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo.

A ciò si aggiunga che la società Nelke S.r.l., con lettera dell'11 gennaio 2017, si è formalmente impegnata ad acquistare, per un prezzo complessivo di 1.725.000€, il credito di MPSCS che risulterà al 31 dicembre 2018. Anche detto impegno Tale impegno verrà ulteriormente confermato contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo.

Sulla base della documentazione esaminata e delle considerazioni sopra riportate e, soprattutto, in considerazione dell'Accordo sottoscritto con il creditore pignoratorio, dell'impegno di PLC e della coobbligazione di Nelke S.r.l., si può concludere che non vi sono



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

motivi per sollevare eccezioni sul valore della partecipazione in Mediapason S.p.A. rilevante ai fini del Piano.

La partecipazione in Officine CST S.p.A., è oggetto di cessione in quanto INDI, facendo seguito ad una proposta del 22 dicembre 2014, ha stipulato, in data 21 luglio 2015, un contratto di compravendita dell'intera partecipazione detenuta (costituita da n. 100.000 azioni ordinarie (le "Azioni"), autenticato dal notaio in Novate Milanese Andrea De Costa n. 907/436 di rep. registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 2 in data 30 luglio 2015 n. 34546 serie 1T.

Il corrispettivo per la cessione della partecipazione sociale detenuta in Officine CST S.p.A., è stato contrattualmente pattuito in complessivi 900.000€ (al netto di dividendi relativi agli anni 2014 e 2015, eventualmente percepiti da INDI, definitivamente quantificati, in data 16 marzo 2017, pari a 110.000€).

Il termine ultimo per il *closing*, inizialmente stabilito per il giorno 15 marzo 2015, prorogato al 31 dicembre 2016, con atto del 21 dicembre 2016, autenticato nelle firme dal notaio Andrea De Costa (Rep. n. 2741 -- Racc. n. 1430), è stato per ultimo prorogato al 30 settembre 2017.

L'esame della documentazione citata consente di giungere ad un giudizio positivo in merito al valore della partecipazione detenuta in Officine CST S.p.A.

Per ultimo, il sottoscritto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla prassi ed in precedenza richiamate, non ha ritenuto necessario svolgere alcuna verifica in merito alla veridicità del valore contabile delle partecipazioni in 400 Fifth Av. Holding S.p.A. in liquidazione ed



in RCR S.p.A. in quanto sostanzialmente prive di valore ai fini del Piano (esposte per complessivi 1.000€). Tuttavia, dette partecipazioni, prive di valore contabile, consentiranno di estinguere parte del debito relativo al prestito obbligazionario, relativamente al quale si rimanda al successivo paragrafo 9.2. La circostanza non determina alcuna conseguenza con riferimento alla veridicità dei dati contabili.

In generale, a seguito del lavoro svolto per verificare la veridicità del valore contabile delle partecipazioni societarie, non sono emerse eccezioni.

#### **8.5. Imposte anticipate**

Il valore contabile della voce in oggetto, pari a 168 mila €, non assumendo rilevanza ai fini del Piano, non ha richiesto alcuna verifica in merito alla veridicità del valore contabile.

#### **8.6. Crediti**

La voce in oggetto si riferisce, per circa 150 mila € a crediti finanziari verso Mediapason S.p.A., per 4 mila € a crediti commerciali, e per circa 113 mila € - ridotti a circa 96 mila € al 31 dicembre 2016 - ad altri crediti.

I crediti finanziari verso Mediapason S.p.A. saranno oggetto del conferimento nella NEWCO contestualmente al conferimento della partecipazione in Mediapason S.p.A.; pertanto per essi valgono le medesime considerazioni svolte per la partecipazione.

I crediti commerciali non assumono rilevanza ai fini del Piano pertanto non è stata svolta alcuna verifica in merito alla veridicità del valore contabile.

In relazione agli altri crediti di complessivi 113 mila € circa, lo scrivente segnala che sulla base della documentazione contabile analizzata e del lavoro svolto, non si rilevano criticità.

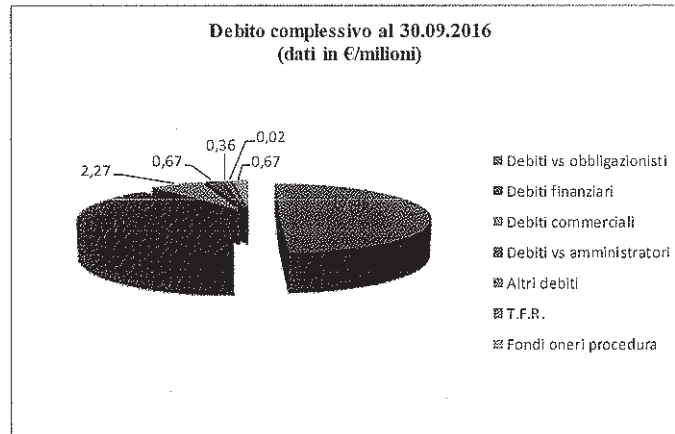
Considerato quanto precede, sulla voce in esame non sono emerse criticità per quanto riguarda la veridicità del valore contabile.

### 8.7. *Disponibilità liquide*

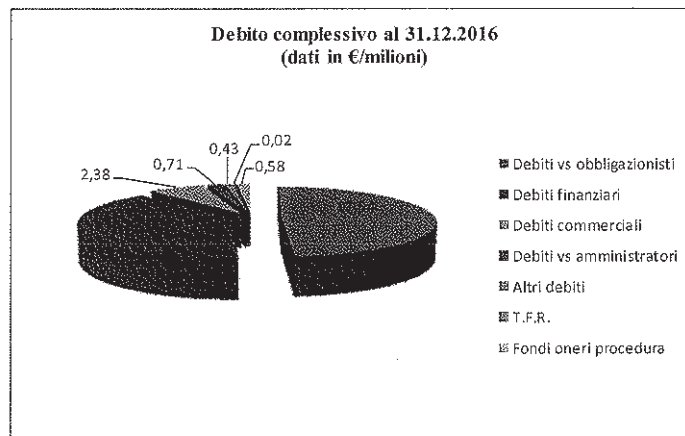
Il sottoscritto ha verificato la corrispondenza del dato contabile con gli estratti conto bancari e non è emersa alcuna eccezione.

### 8.8. *Il passivo complessivo*

Sulla base dei dati contabili sopra esposti, il passivo di INDI, inclusi i costi della procedura, ammonta a circa complessivi 35,3 milioni di € al 30 settembre 2016 [Totale passivo – patrimonio netto = 32.517€ – (2.741€) = 35.258€], incrementati a 35,6 milioni di € al 31 dicembre 2016 [Totale passivo – patrimonio netto = 32.481€ – (3.132€) = 35.613€], ed è così sostanzialmente diviso per natura:



La situazione al 31 dicembre 2016 è di seguito schematizzata:



L'incremento dei debiti del quarto trimestre, si riferisce sostanzialmente agli interessi passivi maturati sui debiti nei confronti degli istituti finanziari e degli obbligazionisti (233 mila €), nonché alle passività correnti (123 mila €).

È doveroso segnalare che con riferimento alle posizioni debitorie della Società, è stata eseguita la seguente distinzione:

- gli istituti di credito creditori che sottoscrivono un unico accordo di ristrutturazione ex art. 182 *bis* L.F. con INDI e con l'intervento dell'Investitore, di Nelke S.r.l. e di NEWCO;
- i creditori estranei al precedente accordo di ristrutturazione ma che hanno stipulato accordi transattivi separati mediante i quali hanno riscadenzato e/o stralciato le proprie posizioni creditorie;

*ADM*



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

- creditori estranei all'accordo di ristrutturazione e che non hanno stipulato alcun accordo transattivo.

I creditori sociali rientranti nelle prime due categorie sono stati considerati rilevanti ai fini della determinazione del *quorum* dei creditori aderenti previsto dalla norma vigente.

Le verifiche contabili effettuate con riferimento alle singole voci, sono di seguito meglio specificate.

***Prestito Obbligazionario:*** i debiti verso obbligazionisti, di complessivi 17.445 milioni € al 30 settembre 2016 e di 17.536 milioni € al 31 dicembre 2016, sono stati quadrati con il libro delle obbligazioni ed, in particolare con l'ultima annotazione effettuata, in data 4 gennaio 2017 riportata a pagina 9 <sup>(27)</sup>, oltre che con le schede contabili e con gli accordi sottoscritti con i singoli creditori.

***Mutuo Credito Valtellinese:*** il debito ipotecario nei confronti dell'istituto di credito, di complessivi 8.199 milioni di € al 30 settembre 2016 e di 8.252 milioni di € al 31 dicembre 2016, è stato quadrato con i contratti di finanziamento, con le schede contabili, con i dati desunti dalla Centrale Rischi, con la corrispondenza intercorsa tra le parti e con l'Accordo.

***Finanziamento pignoratizio MPSCS:*** il debito garantito da pegni verso MPSCS, di complessivi 2.877 milioni di € al 30 settembre 2016 e di 2.918 milioni di € al 31 dicembre 2016, è stato quadrato con il contratto di finanziamento, con le schede contabili, con i dati desunti

<sup>27</sup> Si segnala che la cessione delle obbligazioni da Allianz a FGP Wealth Management SA, di cui il sottoscritto ha verificato l'esistenza, non è ancora stata annotata in quanto la Società non ha ancora ricevuto la comunicazione formale da parte del cessionario.

dalla Centrale Rischi, con la corrispondenza intercorsa tra le parti e con l'Accordo.

**Finanziamento chirografario MPS:** il debito chirografario verso MPS, di complessivi 2.569 milioni di € al 30 settembre 2016 e di 2.617 milioni di € al 31 dicembre 2016, è stato quadrato con il contratto di finanziamento, con le schede contabili, con i dati desunti dalla Centrale Rischi, con la corrispondenza intercorsa tra le parti e con l'Accordo.

**Finanziamento Finlombarda:** il debito per finanziamento verso Finlombarda, di complessivi 180 mila € sia la 30 settembre 2016 che al 31 dicembre 2016, è stato oggetto di quadratura attraverso il contratto stipulato dalla Società, le schede contabili e i dati desunti dalla Centrale Rischi.

**Debiti commerciali:** i debiti commerciali di complessivi 2.267 milioni di € al 30 settembre 2016 e di 2.379 milioni di € al 31 dicembre 2016, sono stati oggetto delle seguenti verifiche.

Per tutti i creditori aderenti, le somme risultanti in contabilità sono state quadrate con le schede contabili e con i singoli accordi, senza che vi fossero discrasie tra gli importi rilevati e quelli indicati tra le parti.

Per tutti gli altri creditori estranei all'Accordo, oltre a quelli con saldo pari a zero opportunamente selezionati, lo scrivente ha ritenuto di effettuare una circolarizzazione con richiesta di indicazione dell'estratto conto e del saldo a credito nei confronti di INDI alla Data di riferimento del Piano.

Come detto, la Data di riferimento del Piano è il 30 settembre 2016 pertanto la circolarizzazione è stata effettuata con riferimento a detta

data tuttavia, poiché il Piano include un aggiornamento dei dati contabili preconsuntivi al 31 dicembre 2016 (seppur non ancora approvati), lo scrivente ha ritenuto opportuno effettuare ulteriori verifiche contabili anche a tale successiva data.

Le risposte alla circolarizzazione sono state quadrate con la contabilità o, in assenza di risposta, sono state svolte le procedure alternative (in alcuni casi i creditori hanno inviato la risposta in data successiva alla procedura svolta).

Più nello specifico, con riferimento ai debiti commerciali, il sottoscritto ha provveduto a circolarizzare il 70% dei creditori estranei senza accordi transattivi (pari a complessivi 86 mila € circa sul monte complessivo di 124.380 mila € circa) mediante apposita comunicazione inviata a mezzo pec il 23 novembre 2016 e successivo sollecito del 9 gennaio 2017.

La tabella di seguito riporta la sintesi delle attività effettuate:

<i>Debiti commerciali al 30.09.2016</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Creditori con accordi transattivi	2.142.854	95%
Creditori estranei	124.380	5%
<b>Totale</b>	<b>2.267.000</b>	<b>100%</b>
<i>Circularizzazione Creditori Estranei</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Circularizzazione	85.972	70%
Risposte ricevute	56.240	65%
<i>Procedure alternative Creditori Estranei</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Procedure alternative (compresi creditori saldo contabile pari a 0)	55.261	81%

Nello specifico, per la voce in commento, lo scrivente ha circolarizzato n. 27 creditori sociali estranei (per complessivi 85.972€ sul monte totale di 124.380€). Alla data odierna sono pervenute n. 14 risposte alla circolarizzazione per complessivi 56.240,34€ (coprendo così circa il 65% dei creditori estranei agli accordi); in particolare:

1. Garbell S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 5.600,00€. L'importo coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
2. Morganti S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 458,72€. L'importo coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
3. CONSOB: ha comunicato un credito di complessivi 18.919,85€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
4. Edenred Italia S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 2.235,11. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
5. Grenke Locazione S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 2.488,80€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
6. Volkswagen Leasing GMBH: ha comunicato un credito di complessivi 3.953,12€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
7. Roberto Cremonesi Co S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 793,00€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;

8. Monte Titoli S.p.A.: ha comunicato un credito di complessivi 1.207,80€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
9. Bit Market Services S.p.A.: ha comunicato un credito di complessivi 2.352,96€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
10. Borsa Italiana S.p.A.: ha comunicato un credito di complessivi 19.058,00€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
11. Dueci S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 476,13€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
12. Zucchetti S.p.A.: ha comunicato un credito di complessivi 936,84€. L'importo indicato coincide con quanto contabilizzato dalla Società;
13. Egea Commerciale S.r.l.: ha comunicato un credito di complessivi 1.713,73€. L'importo indicato differisce di circa 100€ rispetto a quanto contabilizzato dalla Società (1. 610,21€). La differenza è considerata non materiale;
14. Pellegrini S.p.A.: ha comunicato un credito pari a 0,00€. L'importo coincide con quanto contabilizzato dalla Società.

Lo scrivente ha poi selezionato circa l'81% dei creditori estranei all'Accordo che non hanno risposto alla circolarizzazione effettuata (o che hanno risposto successivamente alle risultanze delle verifiche



alternative), effettuando delle procedure alternative i cui riscontri sono di seguito riportati:

1. CONSOB - credito di € 18.919,85. Trattasi del credito vantato a titolo di contributo annuale di vigilanza. Il contributo ha cadenza annuale e viene comunicato direttamente dalla Consob mediante bollettino MAV. Lo scrivente, attraverso la scheda contabile, ha verificato il pagamento dell'anno 2015 e il debito per mancato pagamento dell'anno 2016 per complessivi 18.919,85€, coincidente con l'importo indicato nel bollettino MAV.
2. Consorzio dei Comuni dei Navigli - credito di 8.829,84€. Trattasi del credito vantato dal Consorzio dei Comuni per mancato pagamento della TARI gravante sull'immobile di Arluno. Lo scrivente ha visionato sia la comunicazione inviata dal Consorzio sia il piano di rientro stipulato (e i relativi pagamenti rateali effettuati) nell'ambito del piano di risanamento ex art. 67 L.F. predisposto da INDI. Sulla base della documentazione si evidenzia un debito alla data del 30 settembre 2016 di complessivi 8.829,84€.
3. Borsa Italiana S.p.A. - credito di 19.058,00€. Trattasi del credito vantato da Borsa Italiana S.p.A. per i corrispettivi di ammissione al mercato azionario quotato. L'importo è calcolato annualmente da Borsa Italiana S.p.A. sulla base del numero di azioni della società emittente e il pagamento avviene con cadenza semestrale. Lo scrivente ha visionato sia la comunicazione inviata da Borsa Italiana S.p.A. sia il piano di rientro stipulato (e i relativi pagamenti rateali effettuati) nell'ambito del piano di risanamento ex art. 67 L.F. predisposto da INDI. Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.

4. Carlobruni&associati S.r.l. - credito di 6.100,00€. Trattasi del credito vantato da Carlobruni&associati S.r.l. (agenzia di comunicazione indipendente italiana) che ha reso servizi, nel corso dell'anno 2014, alla società. Analizzando la scheda contabile non si segnalano movimentazioni nel biennio e il credito è pertanto pari all'importo della fattura ricevuta e registrata da INDI di complessivi 6.100,00€.
5. BIT Market Service S.p.A. - credito di 2.352,96€. Trattasi di un credito per servizi informatici resi sulla piattaforma di borsa italiana. Lo scrivente ha preso visione del piano di rientro stipulato (e i relativi pagamenti rateali effettuati) nell'ambito del piano di risanamento ex art. 67 L.F. predisposto da INDI. Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.
6. Pellegrini S.p.A. - credito pari a zero. Trattasi del soggetto che eroga i buoni pasti ai dipendenti della Società. Lo scrivente ha preso visione della scheda contabile, delle fatture ricevute e dei relativi pagamenti effettuati a mezzo bonifico bancario. Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.
7. Bertuzzi Francesco - credito pari a zero. Trattasi di una consulenza nell'ambito dell'operazione straordinaria tra INDI e LCFG. Lo scrivente ha preso visione del mandato professionale stipulato tra le parti, delle fatture ricevute, della scheda contabile e infine dei pagamenti effettuati con bonifico bancario.

Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.

Inoltre lo scrivente ha effettuato il c.d. test di "search" mediante la ricerca delle fatture passive, per importi superiori a 5.000€, pervenute

successivamente alle due date rilevanti (30 settembre e 31 dicembre 2016) per verificare che non vi fossero debiti di competenza non accantonati in contabilità, dando così un'ulteriore rassicurazione sulla completezza ed accuratezza dei debiti in capo alla Società.

Per gli importi oggetto di selezione, lo scrivente ha acquisito copia di tutta la documentazione necessaria (copia dei contratti, mastri e documentazione sociale) atta a verificare la correttezza del debito maturato nel periodo di indagine.


Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.

**Debiti verso amministratori:** il debito maturato dalla Società nei confronti degli amministratori è di complessivi 674 mila € al 30 settembre 2016 e di 705 mila € al 31 dicembre 2016.

I debiti verso amministratori sono stati oggetto di apposita circolarizzazione (limitatamente all'unico creditore che non ha sottoscritto alcun accordo transattivo) e sono stati quadrati con le schede contabili e con gli accordi con i singoli creditori; prima di ricevere la risposta alla circolarizzazione, peraltro coincidente con il dato contabile, sono state svolte le procedure alternative; anche in tal caso, il confronto con il Piano è stato utile per verificare la correttezza del dato contabile riferito ai creditori aderenti.

La tabella di seguito riporta quanto sopra descritto:

<i>Debiti verso amministratori al 30.09.2016</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Creditori con accordi transattivi	644.346	96%
Creditori estranei	30.014	4%
<b>Totale</b>	<b>674.360</b>	<b>100%</b>



<i>Circularizzazione Creditori Estranei</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Circularizzazione	30.014	100%
Risposte ricevute	0	0%
<i>Procedure alternative Creditori Estranei</i>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Procedure alternative (compresi creditori saldo contabile pari a 0)	30.014	100%

In particolare, con riferimento ai debiti verso amministratori, lo scrivente, preso atto che i creditori che hanno sottoscritto accordi transattivi coprono circa il 96% del saldo della voce in esame, ha ritenuto di circularizzare l'unico creditore estraneo (l'ing. Alessandro Cinel).

Lo scrivente ha effettuato delle procedure alternative al fine di validare il dato contabile di partenza, in attesa della risposta del creditore, giunta successivamente confermando l'importo indicato in contabilità.

Con tale obiettivo, si è preso visione del verbale dell'assemblea soci di nomina dei componenti del C.d.A. del 26 aprile 2012 con cui veniva nominato amministratore anche l'ing. Cinel e allo stesso, come a tutti gli altri componenti del *board*, veniva attribuito un compenso di € 10.000 all'anno sino alla scadenza del mandato prevista con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Sulla base delle verifiche effettuate non sono emerse criticità sulla veridicità dei dati contabili.

Inoltre lo scrivente ha effettuato il c.d. test di "search" mediante la ricerca degli importi superiori a 5.000€, riferiti ad epoca successiva alle due date rilevanti (30 settembre e 31 dicembre 2016) per verificare che non vi fossero debiti di competenza non accantonati in contabilità,



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

Industria e Innovazione S.p.A.

Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento

dando così un'ulteriore rassicurazione sulla completezza ed accuratezza dei debiti in capo alla Società.

In particolare, avendo verificato che nel periodo 30 settembre 2016 – 31 dicembre 2016, le fatture passive pervenute ammontano a complessivi 185.000€ circa, lo scrivente ha ritenuto di selezionare quelle superiori a 5.000€; effettuando così ulteriori analisi contabili che potessero essere in grado di fornire una maggiore evidenza sulla completezza ed accuratezza dei debiti in capo alla Società.

Per gli importi oggetto di selezione, lo scrivente ha acquisito copia di tutta la documentazione necessaria (copia dei contratti, mastri e documentazione sociale) atta a verificare la correttezza del debito maturato nel periodo di indagine.

Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse eccezioni.

**Altri debiti:** Con riferimento agli altri debiti, di complessivi 362 mila € al 30 settembre 2016 e di 433 mila € al 31 dicembre 2016, lo scrivente, preso atto che i creditori con accordi transattivi coprono il 10% della voce complessiva, al fine di validare i dati contabili di partenza, ha svolto le seguenti verifiche contabili:

- circolarizzato il Comune di Arluno che risulta il maggior creditore estraneo senza accordi transattivi per la voce in esame (il debito verso il Comune di Arluno, per TARI e IMU, copre il 74% della voce alla data del 30 settembre 2016). Non avendo ricevuto alcuna risposta alla circolarizzazione inviata, sulla posta in commento sono state effettuate delle verifiche alternativa. A tal fine, partendo dalla visura catastale dell'immobile di Arluno, è stato calcolato il debito per IMU

anno 2015 e anno 2016 sulla base dei moltiplicatori adottati dal Comune;

- quadrato il debito maturato nei confronti del personale per ratei ferie e festività maturati, con la risposta alla circolarizzazione inviata al consulente del lavoro dott.ssa Edda Morello.

Inoltre, per tutti gli importi oggetto di procedura alternativa, lo scrivente ha acquisito anche le risultanze delle verifiche presso l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia Nord S.p.A. (i.e. carichi pendenti e estratto conto dei ruoli), verificando che non vi fossero anomalie rispetto ai dati contabili della Società.

In ultimo sono stati circolarizzati tutti i professionisti per verificare l'esistenza di eventuali passività potenziali o non espresse in contabilità; sul punto non vi sono criticità da segnalare.

Sulla base delle verifiche effettuate non sono emerse criticità sulla veridicità dei dati contabili.

**TFR:** per ciò che concerne il debito maturato nei confronti dei dipendenti per TFR, le verifiche sono state effettuate sulla base della risposta alla circolarizzazione effettuata nei confronti del consulente del lavoro dott.ssa Edda Morello che ha confermato l'importo iscritto in contabilità.

Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse criticità.

**Fondo spese procedura:** il debito iscritto, pari a 669 mila € al 30 settembre 2016 e 577 mila € al 31 dicembre 2016, è stato verificato

attraverso i mandati professionali sottoscritti dai professionisti che assistono la Società nell'ambito della presente procedura concorsuale.

Sulla base della documentazione esaminata non sono emerse criticità.

In definitiva, i riscontri ottenuti sulla verifica dei dati contabili sia alla Data di Riferimento del 30 settembre 2016 che alla successiva data del 31 dicembre 2016, permettono allo scrivente di attestare la veridicità dei dati aziendali riferiti ai debiti per entrambi i periodi oggetto di analisi.

#### **8.9. Conclusioni sulla veridicità dei dati aziendali**

A seguito del lavoro svolto in merito alle scritture contabili, si può dunque concludere che non sono emerse eccezioni e ciò permette allo scrivente di rilevare l'assenza di anomalie ed errori che possano inficiare la veridicità dei dati aziendali sia alla Data di Riferimento del 30 settembre 2016 sia alla successiva data del 31 dicembre 2016.

#### **9. La Proposta**

Come già ricordato, ai sensi dell'art. 182 *bis* L.F. il piano di risanamento deve avere quali finalità il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa ed il riequilibrio della sua situazione finanziaria.

Partendo dalla situazione contabile alla Data di Riferimento ed al suo aggiornamento al 31 dicembre 2016, il Piano prevede di estinguere tutti i debiti della Società, inclusi quelli ulteriormente maturandi fino alla data di esecuzione dell'Accordo, sulla base delle seguenti ipotesi:

- 1) il debito verso gli obbligazionisti, pari a circa 17,4 milioni di € al 30 settembre 2016 e di 17,5 milioni di € al 31 dicembre 2016, verrà stralciato, quanto agli interessi maturati per l'intero loro

ammontare e, quanto al valore nominale del capitale per valori compresi tra il 90% ed il 100% del suo valore, in funzione di accordi diversi con gli obbligazionisti; in tal modo, l'aumento di capitale da destinare agli obbligazionisti sarà pari a 500 mila €; farà eccezione la posizione degli obbligazionisti, signori Serventi e Cusinati, titolari di un credito in linea capitale di 1.000.000€, i quali verranno soddisfatti con la cessione di due partecipazioni e di un credito come meglio si dirà in seguito;

- 2) il debito verso Credito Valtellinese S.p.A., pari a circa 8,199 milioni di € (inclusi gli interessi ed incrementato di 53 mila € al 31 dicembre 2016 e quindi pari a detta a complessivi 8,252 milioni di €) verrà estinto, con stralcio parziale, attraverso la cessione dell'immobile di Arluno, il cui costo storico è pari 15,5 milioni di € a fronte di un valore di perizia pari, in un'ottica di immediato realizzo, ad 8,2 milioni di € circa; l'Accordo prevede il conferimento dell'immobile in NEWCO con contestuale accollo del relativo debito bancario e la successiva cessione dell'immobile o della medesima NEWCO;
- 3) il debito verso MPSCS, pari a circa 2,877 milioni di € (inclusi gli interessi ed incrementato di 41 mila € al 31 dicembre 2016 e quindi pari a detta data a complessivi € 2,918 milioni di €), garantito da pegno sulle partecipazioni detenute in Officine CST S.p.A. (10%) e Mediapason S.p.A. (17,84%), verrà estinto mediante la destinazione all'istituto di credito dell'intero importo ricavato della dismissione delle partecipazioni oggetto del pegno, sino alla concorrenza del debito relativo (in linea capitale) oltre eventualmente, ove disponibile, i) una somma destinata al pagamento degli interessi, anche di mora, maturati e maturandi



fino all'omologa definitiva e ii), nel caso in cui tali interessi fossero inferiori a 377 migliaia di €, una somma pari alla differenza tra tali interessi ed i citati 377 migliaia di € a titolo di ristoro MPSCS, così come definito dall'Accordo di ristrutturazione; anche in tal caso è previsto il conferimento in NEWCO della partecipazione in Mediapason S.p.A. mentre l'altra partecipazione in Officine CST S.p.A. sarà venduta direttamente da INDI in quanto già oggetto di un contratto preliminare di vendita a terzi;

- 4) il debito connesso con la linea a revoca di Banca Monte dei Paschi di Siena, pari a circa 2,569 milioni di € (inclusi gli interessi ed incrementato di 48 mila € al 31 dicembre 2016 e dunque pari a complessivi € 2,617 milioni di €), verrà estinto, mediante acquisto *pro soluto* del credito della banca, successivamente all'omologa, da parte di Nelke che convertirà il credito acquistato in azioni ordinarie di INDI per un valore pari al 10% del valore nominale (con rinuncia alla differenza per capitale e interessi); tali azioni saranno cedute sul mercato da Nelke che corrisponderà a Banca Monte dei Paschi di Siena l'eventuale plusvalore realizzato dalla cessione;
- 5) il debito verso Finlombarda, pari a 180 mila €, verrà estinto, mediante acquisto *pro soluto* da parte di Nelke, successivamente all'omologa, del credito di Banca Monte dei Paschi di Siena che sorgerà a seguito dell'escussione della fidejussione rilasciata a garanzia di tale posizione debitoria. Si segnala che con comunicazione del 23 marzo 2017 pervenuta allo scrivente in data 29 marzo 2017, Finlombarda ha comunicato la messa in mora della Società, richiedendo il pagamento integrale di quanto dovuto, in difetto, senza ulteriori avvisi, procederà all'escussione della

fideiussione. A seguito di detta escussione, Banca Monte dei Paschi di Siena, sostituendosi a Finlombarda, diventerà definitivamente titolare del credito che Nelke, dopo l'acquisizione, convertirà in azioni ordinarie di INDI per un valore pari al 10% del valore nominale (con rinuncia alla differenza per capitale e interessi) e cederà tali azioni sul mercato con la previsione che l'eventuale plusvalore realizzato da Nelke a seguito dalla cessione, verrà corrisposto a Banca Monte dei Paschi di Siena;

- 6) verrà effettuato un aumento di capitale per complessivi minimi 43.040.000€. Tale aumento di capitale sarà da liberarsi (i) per 3.040.000€ in denaro offerto in opzione a tutti i soci, con la previsione che PLC sottoscriverà l'eventuale inoptato e, (ii) per la parte residua, riservato a PLC, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, c.c. per un importo non inferiore a 40 milioni di € mediante conferimento in natura (di due partecipazioni). La componente di aumento di capitale in denaro sarà destinata al pagamento dei debiti non finanziari di INDI, alle spese correnti sino all'omologa e fino al perfezionamento dell'aumento di capitale e dei costi dei professionisti connessi alla procedura di ristrutturazione;
- 7) PLC, condizionatamente all'omologa da parte del Tribunale, e subordinatamente alla positiva delibera dell'aumento di capitale da parte dell'assemblea di INDI, effettuerà un finanziamento ponte di 3.040.000 €, che sarà rimborsato con i proventi connessi al suindicato aumento di capitale offerto in opzione agli attuali soci e, per la differenza, convertito in azioni INDI;
- 8) nelle more del perfezionamento dell'aumento di capitale e del conseguente versamento in denaro, Nelke effettuerà un finanziamento di 300 mila € in funzione della richiesta di omologa

dell'Accordo; detto debito, avente natura prededucibile, sarà rimborsato per l'80% in sede di erogazione del Finanziamento erogato da PLC di cui al punto precedente e, per il 20%, dopo il saldo integrale dei creditori non aderenti, in coerenza con il disposto di cui all'art. 182 *quater*, comma 2, L.F.;

- 9) con riferimento ai rimanenti creditori, pari complessivamente a 3,987 milioni di € al 30 settembre 2016 e 4,110 milioni di € al 31 dicembre 2016, saranno stralciati complessivi 1,958 milioni di € al 30 settembre 2016 (che si riducono ad 1,887 milioni di € al 31 dicembre 2016 in relazione a variazioni di stralci anche connessi a minori stanziamenti per fatture da ricevere);
- 10) tutti i creditori, anche se estranei all'Accordo, verranno pagati entro 120 giorni dall'omologa utilizzando la finanza messa a disposizione dall'Investitore; una parte dei debiti in prededuzione sorti nel corso o funzionali alla procedura, saranno pagati in via anticipata, rispetto agli altri debiti, mediante l'utilizzo della finanza messa a disposizione dal socio Nelke S.r.l.;
- 11) sottoscrittori dell'accordo ex art. 182 *bis* L.F. con gli istituti di credito sono anche Nelke S.r.l., PLC e NEWCO (Richini Due S.r.l.) al fine di confermare le rispettive obbligazioni, rilevanti per il buon esito del Piano.

Lo scrivente ritiene opportuno precisare che i termini della Proposta come in precedenza esposta sono coerenti con l'Accordo di ristrutturazione sottoscritto con gli istituti di credito, Nelke S.r.l., PLC e NEWCO, nella versione approvata dal consiglio di amministrazione del 4 aprile (**Allegato 6**).



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

---

Come già anticipato, NEWCO assume una valenza consistente all'interno del Piano in quanto essa sarà il mezzo per estinguere i debiti nei confronti di Credito Valtellinese S.p.A. e MPSCS, nonché le obbligazioni di natura tributaria relative all'immobile di Arluno. Per tale motivo, nella presente relazione è inserito un capitolo specifico per descrivere la sua funzionalità.

Al di fuori del perimetro di consolidamento di INDI è inoltre prevista la cessione della società interamente partecipata Red.IM S.r.l., la quale sarà oggetto di un'autonoma procedura di ristrutturazione ai sensi della L.F. (la società risulta esclusa dalla manovra di cui si discute). Con lettera in data 27 gennaio 2017, RSC Consulting nella sua qualità di advisor e consulente di Finalpa S.r.l. ha manifestato l'interesse di Finalpa S.p.A. all'acquisto (direttamente o per il tramite della società controllante o altra società controllata) della partecipazione detenuta in Red. IM S.r.l. al prezzo di 1€. INDI ha formalmente accettato l'offerta presentata, in attesa della ratifica da parte del consiglio di amministrazione del 30 marzo 2017.

In sintesi, il Piano appena esposto è indicato nelle seguenti tabelle, partendo dai dati iniziali al 30 settembre ed al 31 dicembre 2016:

# elexia

AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

Industria e Innovazione S.p.A.

Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento

SP RICLASSIFICATO INDI	SP 30/09/2016	Costi fino al 31/12/2016	SP preconsuntivo 31/12/2016
<i>Investimenti Immobiliari</i>			
Immobile di Ariuno	13.500		13.500
<i>Partecipazioni in società controllate</i>			
Red. Im (compresi crediti finanziari) PLC Group	12.908	7	12.915
<i>Altre Partecipazioni</i>			
Mediapason (17,84%)	4.700		4.700
Officine CST (10%)	900		900
400 Fifth Av. Holding (20,86%)	1		1
Imposte anticipate	168		168
Altre Immobilizzazioni	28	(2)	25
<i>Crediti</i>			
Crediti commerciali	4		4
Crediti finanziari (v/Mediapason)	150		150
Altri crediti	113	(17)	96
Disponibilità liquide	46	(24)	22
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>30.577</b>	<b>(67)</b>	<b>32.438</b>
<i>Patrimonio Netto</i>			
Capitale sociale e riserve	50	0	50
Utili (Perdite) a nuovo	(188)	0	(188)
Utili (Perdite) esercizio	(2.603)	(391)	(2.994)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(2.741)</b>	<b>(391)</b>	<b>(3.132)</b>
TFR	16	1	17
Fondo spese procedura	669	(92)	577
<i>Debiti Finanziari</i>			
Prestito Obbligazionario (capitale)	15.850	0	15.850
Prestito Obbligazionario (interessi)	1.595	90	1.686
Mutuo CreVal (capitale)	7.721	0	7.721
Mutuo CreVal (interessi)	478	53	531
Fin.to MPSCS (capitale)	2.625	0	2.625
Fin.to MPSCS (interessi)	252	41	293
Linea di credito Banca MPS (capitale)	2.300	0	2.300
Linea di credito Banca MPS (interessi)	269	48	317
MPS debito da regresso Finlombarda			
Fin.to Finlombarda (capitale)	180	0	180
Fin.to Finlombarda (interessi)	-	0	0
Fin.to Ponte	-	0	0
<i>Debiti correnti</i>			
Debiti commerciali	2.267	111	2.379
Debiti v/amministratori	674	31	705
Altri debiti	362	71	433
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>30.256</b>	<b>215</b>	<b>32.118</b>



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

Industria e Innovazione S.p.A.

Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento

SP RICLASSIFICATO INDI	Ceduti di 37/10/17 (art.117 d.l. n.69/2012)	Finanziam. Ponte Net/ve	Cessione Off-line CST	Cessione Red.Im.	IVA IdR	Stralci	Esazione Finlombarda	Identificazione prestito obbligaz. e MPS	Aumento Capitale	Controfin. Net/ve	Chiusura Debiti	SP prorogata Post omolog. e perfezionamento Aucap
Investimenti immobiliari												
Immobile di Aduno										(13.500)		0
Partecipazioni in società controllate												
Red. Im (compresi crediti finanziari)			(15)	(12.900)								0
PLC Group									40.000			40.000
Altre Partecipazioni												
Mediapason (17,84%)										(4.700)		0
Officine CSI (10%)			(900)									0
400 Fifth Av. Holding (20,86%)								(1)				0
Imposte anticipate						(168)						0
Altre immobilizzazioni												25
Crediti												
Crediti commerciali			0									4
Crediti finanziari (v/Mediapason)			0							(150)		0
Altri crediti	55	(22)			187							318
Disponibilità liquide		0							2.600	(340)	(2.447)	35
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>55</b>	<b>(22)</b>	<b>(900)</b>	<b>(12.900)</b>	<b>187</b>	<b>(168)</b>	<b></b>	<b>(1)</b>	<b>2.600</b>	<b>(1.650)</b>	<b>(2.447)</b>	<b>4389</b>
Patrimonio Netto												
Capitale sociale e riserve								748	43.040			43.888
Utili (Perdite) a nuovo												(3.182)
Utili (Perdite) esercizio	(1.096)	0		(12.900)	(114)	1.719		19.861	0	(7.792)	0	(923)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(1.096)</b>	<b>0</b>	<b></b>	<b>(12.900)</b>	<b>(114)</b>	<b>1.719</b>	<b></b>	<b>20.609</b>	<b>43.040</b>	<b>(7.792)</b>	<b>0</b>	<b>40.000</b>
IR												17
Fondo spese procedura	27	(15)			153						(607)	0
Debiti finanziari												
Prestito Obbligazionario (capitale)								(15.850)				0
Prestito Obbligazionario (interessi)	181							(1.857)				0
Multico CreVal (capitale)										(7.721)		0
Multico CreVal (interessi)	106									(637)		0
Fin.to MPSCS (capitale)			(900)							(1.729)		0
Fin.to MPSCS (interessi)	82									(375)		0
Linea di credito Banca MPS (capitale)								(2.300)				0
Linea di credito Banca MPS (interessi)	76							(413)				0
MPS debito da regresso Finlombarda							180	(180)				0
Fin.to Finlombarda (capitale)							(180)					0
Fin.to Finlombarda (interessi)												0
Fin.to Ponte		300							(240)		(60)	0
Debiti correnti												
Debiti commerciali	541	(208)			128	(1.220)				(76)	(1.575)	0
Debiti v/amministratori		5			20	(63)					(99)	0
Altri debiti	119	15				(37)				(414)	(84)	30
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(1.154)</b>	<b>(107)</b>	<b>(900)</b>	<b></b>	<b>321</b>	<b>(1.607)</b>	<b></b>	<b>(2.040)</b>	<b>(270)</b>	<b>(10.539)</b>	<b>(2,447)</b>	<b>17</b>

**9.1. La verifica della  
percentuale minima  
dei 60%**

Ancor prima di valutare la fattibilità del Piano, il sottoscritto professionista, pur in assenza di specifiche disposizioni normative in tal senso, ha provveduto a svolgere un'analisi circa l'ammissibilità oggettiva della domanda degli accordi che, ex art.182-bis L.F., devono necessariamente essere raggiunti con almeno il 60% dei creditori.

Nella tabella seguente viene esposta una sintesi dei valori verificati dal sottoscritto, sia al 30 settembre 2016 (Data di Riferimento), sia al 31 dicembre 2016 – data integralmente recepita nel Piano – da cui si evince la percentuale dei creditori con cui la Società ha sottoscritto accordi rilevanti ai fini del quorum richiesto dall'articolo 182-bis L.F.:

Creditori (dati €/000) al 30.09.2016								
Descrizione	Totale	Costi della procedura	Aderenti				Estranei	
			Importo	Accordo ex 182 bis L.F.	Accordi transattivi separati	Totale	% sul totale	Importo
Obbligazionisti	17.445	0	2.201	15.244	17.445	100%	0	0%
Istituti di credito	13.826	0	13.646	0	13.646	99%	180	1%
Debiti per TFR, commerciali e diversi	3.319	123	0	2.701	2.701	81%	618	19%
Fondo costi di procedura	669	669	0	0	0	0%	669	100%
<b>Totale</b>	<b>35.258</b>	<b>791</b>	<b>15.847</b>	<b>17.945</b>	<b>33.792</b>	<b>95,84%</b>	<b>1.467</b>	<b>4,26%</b>

Creditori (dati €/000) al 31.12.2016								
Descrizione	Totale	Costi della procedura	Aderenti				Estranei	
			Importo	Accordo ex 182 bis L.F.	Accordi transattivi separati	Totale	% sul totale	Importo
Obbligazionisti	17.536	0	14.217	3.319	17.536	100%	0	0%
Istituti di credito	13.968	0	13.788	0	13.788	99%	180	1%
Debiti per TFR, commerciali e diversi	3.533	244	0	2.708	2.708	77%	825	23%
Fondo costi di procedura	577	577	0	0	0	0%	577	100%
<b>Totale</b>	<b>35.614</b>	<b>821</b>	<b>28.005</b>	<b>6.027</b>	<b>34.032</b>	<b>95,56%</b>	<b>1.582</b>	<b>5,65%</b>

Verificato dunque che il Piano si fonda su accordi con creditori rappresentanti un valore complessivo di circa 34 milioni di € (sia relativamente alla Data di Riferimento sia al 31.12.2016) che rappresenta poco meno del 96% del totale dei debiti, si può concludere che il requisito minimo del 60% previsto dalla norma è verificato positivamente.

A tal punto, sono state esaminate le ipotesi su cui il Piano si fonda, le relative proiezioni temporali e la strategia di risanamento e, nei successivi paragrafi, verranno svolte le relative considerazioni.

## 9.2. Debito vs obbligazionisti

Come ampiamente descritto nel Piano, al 30 settembre 2016, il debito di INDI nei confronti dei propri obbligazionisti è pari a circa complessivi 17.445.000€, divenuto al 31 dicembre 2016 pari a circa



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

complessivi 17.536.000€, di cui circa 15.850.000€ per capitale e circa 1.586.000€ per interessi.

Il Piano prevede la conversione in azioni ordinarie di INDI del Prestito Obbligazionario Industria e Innovazione, avente quale scadenza originaria il 31 dicembre 2016, per un importo pari al 10% del valore in linea capitale (con rinuncia alla differenza per capitale e interessi) per gli obbligazionisti con crediti inferiori a € 2 mil. e per un valore pari all'1% del valore nominale (con rinuncia alla differenza per capitale e interessi) per Serenissima Partecipazioni S.p.A. (più avanti si dirà che detto credito è stato ceduto a Nelke S.r.l., fermo restando le stesse considerazioni in merito allo stralcio).

In sintesi, i debiti verso gli obbligazionisti ed il loro trattamento nell'ambito dell'Accordo, tenuto conto anche della cessione da parte di Allianz a favore di FGP Wealth Management SA (di cui si dirà in seguito), alla data odierna sono esposti nella tabella seguente:

Obbligazionisti	Importo	Stralcio ed esdebitazione %	Stralcio ed esdebitazione €	Aumento di Capitale	Note
Nelke S.r.l	500.000	90%	450.000	50.000	Accettata la conversione
Nelke S.r.l (ex Serenissima)	10.850.000	99%	10.750.000	100.000	Acquisto e conversione da Nelke S.r.l
Serventi/Cusinati	1.000.000	100%	1.000.000	0	Permuta con partecipazioni
Generali Panetropole	500.000	90%	450.000	50.000	Accettata la conversione
FGP WM SA (ex Allianz)	1.500.000	90%	1.350.000	150.000	Acquisto e conversione da FGP WM SA
MPS Capital Services	1.500.000	90%	1.350.000	150.000	Acquisto e conversione da Nelke S.r.l
<b>Totale</b>	<b>15.850.000</b>		<b>15.350.000</b>	<b>500.000</b>	

Da quanto precede, si evince che il debito complessivo verrà estinto in virtù degli accordi di seguito esposti.

Il debito verso Nelke, connesso, alle obbligazioni da essa sottoscritte, pari a 500.000€, alle ulteriori da essa acquistate da Serenissima Partecipazioni, pari a 10.850.000€ ed alle ulteriori acquistate da



MPSCS, pari a 1.500.000€ è stato disciplinato con comunicazioni dei giorni 8 dicembre 2016 e 14 febbraio 2017 con cui Nelke ha espresso:

- i) la propria accettazione a convertire in azioni di INDI la propria partecipazione obbligazionaria, con valore nominale in linea capitale pari a 500.000€, alla percentuale del 10% proposta dalla Società accettando un controvalore delle azioni pari a 50.000€ con stralcio del 90%, rinunciando alla differenza per capitale ed interessi;
- ii) la propria accettazione a convertire in azioni di INDI la partecipazione obbligazionaria di Serenissima, nel frattempo, come detto, acquisita, con valore nominale in linea capitale pari ad 10.850.000€, ad un controvalore delle azioni assegnate pari a 100.000€ con stralcio di circa il 99%, rinunciando alla differenza per capitale ed interessi;
- iii) la propria accettazione a convertire in azioni di INDI la partecipazione obbligazionaria che sarà acquisita da MPSCS, dopo l'omologa dell'Accordo, alla percentuale del 10% proposta dalla Società accettando un controvalore delle azioni pari a 150.000€ con stralcio del 90%, rinunciando alla differenza per capitale ed interessi.

Lo scrivente ha verificato che la cessione delle obbligazioni di Serenissima Partecipazioni S.p.A. a favore di Nelke è stata perfezionata in data 22 dicembre 2016 ed è stata recepita, in data 4 gennaio 2017, a pagina 9 del libro delle obbligazioni della Società.

Le obbligazioni di MPSCS saranno acquisite da Nelke successivamente all'omologa dell'Accordo, così come disciplinato tra la Società, il creditore MPSCS e Nelke.

Gli obbligazionisti Serventi e Cusinati hanno comunicato alla Società, per ultimo mediante una "proposta di acquisto partecipazioni e diritti di credito" del 25 gennaio 2017, la propria disponibilità a compensare i propri diritti creditizi obbligazionari (riferiti ad 1.000.000€ in linea capitale oltre ad interessi) mediante cessione, a loro favore, di quanto segue (attività complessivamente valorizzate nel bilancio di INDI per 1.000€):

- 15,35% della società RCR Cristalleria Italiana S.p.A.;
- 20,86% della società 400 Fifth Avenue Holding S.p.A. in liquidazione;
- Credito/Anticipazioni verso la società 400 Fifth Realty LLC.

Nella citata proposta è inoltre previsto che, in caso di esercizio del diritto di prelazione su una o entrambe le partecipazioni da parte degli aventi diritto, l'obbligazione di INDI si estinguerà mediante la corresponsione del prezzo ricevuto ed il trasferimento dei restanti beni (eventuale percentuale di partecipazione non acquisita attraverso l'esercizio del diritto di prelazione oltre al credito). Lo scrivente ha preso atto che il consiglio di amministrazione di INDI del 4 aprile 2017, ha deliberato l'accettazione della proposta qui esaminata.

In data 9 dicembre 2016, l'obbligazionista Generali Panaurope (500.000€) ha formalmente accettato la proposta di conversione al 10% formulata da INDI.

Per quanto concerne i titoli obbligazionari in precedenza di proprietà di Allianz S.p.A. (1,5 milioni di €), si segnala come gli stessi sono stati oggetto di cessione ad FGP Wealth Management SA in qualità di gestore di una polizza Generali PanEurope, in data 11 gennaio 2017.

FGP Wealth Management SA, in data 27 gennaio 2017, ha formalmente accettato la proposta di conversione al 10% formulata da INDI.

Con riferimento alla voce, il sottoscritto ha esaminato tutta la documentazione sopra citata e messa a disposizione dalla Società, rilevandone il corretto recepimento degli effetti nel Piano.

Gli accordi formalizzati coprono l'intero ammontare del prestito obbligazionario promosso da INDI.

### **9.3. Debiti finanziari**

Come ampiamente descritto nel Piano, al 30.9.2016 il debito di INDI nei confronti degli istituti di credito ammontava a circa 13,826 mila €, al 31.12.2016 ammontano invece a 13,968 mila €, così suddiviso:

- 7.721 migliaia di € (oltre ad interessi per 478 migliaia di €, divenuti al 31 dicembre 2016 532 migliaia di €, relativi al mutuo ipotecario nei confronti del Credito Valtellinese S.p.A. garantito dall'ipoteca sul compendio immobiliare di Arluno;
- 2.625 migliaia di € (oltre interessi di 252 migliaia di €, divenuti al 31.12.2016 293 migliaia di €), si riferiscono all'esposizione verso MPSCS relativamente al finanziamento pignoratorio (sulle partecipazioni in Officine CST S.p.A. e Mediapason S.p.A. e sul conto corrente bancario aperto presso MPS numero 79538.29);

- 2.300 migliaia di € (oltre interessi di 269 migliaia di €, divenuti al 31.12.2016 317 migliaia di €) si riferiscono all'esposizione verso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente alla linea di credito a revoca chirografaria;
- 180 migliaia di € (oltre ad interessi non significativi) nei confronti di Finlombarda S.p.A. garantiti da fideiussione emessa da Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

L'Accordo formalizzato ha previsto la definizione dell'indebitamento finanziario verso gli istituti di credito assistito da privilegio come segue:

- (i) l'estinzione del debito nei confronti del Credito Valtellinese S.p.A. mediante il conferimento in NEWCO del compendio immobiliare di Arluno con contestuale accollo del correlato indebitamento e la successiva cessione a terzi della medesima;
- (ii) l'estinzione del debito nei confronti di MPSCS, assistito dal pegno sulle partecipazioni di minoranza detenute in Mediapason S.p.A. e Officine CST S.p.A. e sul conto corrente bancario aperto presso MPS numero 79538.29, mediante l'integrale destinazione all'istituto di credito del ricavato della dismissione delle partecipazioni oggetto del pegno sino alla concorrenza del debito relativo (in linea capitale) oltre eventualmente, ove disponibile, i) una somma destinata al pagamento degli interessi, anche di mora, maturati e maturandi fino all'omologa definitiva e ii), nel caso in cui tali interessi fossero inferiori a 377 migliaia di €, una somma pari alla differenza tra tali interessi ed i citati

377 migliaia di € a titolo di ristoro MPSCS, così come definito dall'Accordo di Ristrutturazione. In particolare:

- a) con riferimento a Officine CST S.p.A.: la cessione della partecipazione da parte di INDI ed il contestuale rimborso di una porzione del correlato indebitamento, pari a 900 mila € (al netto dei dividendi già quantificati); con riguardo alle modalità ed ai tempi di cessione della partecipazione di cui si discute, si rimanda al precedente paragrafo 8.4;
- b) con riferimento a Mediapason S.p.A.: il conferimento della partecipazione (e l'accollo del relativo indebitamento) in NEWCO e la successiva cessione della medesima con destinazione all'istituto di credito delle somme incassate. Le modalità ed i tempi di cessione della partecipazione di cui si discute sono esposti al precedente paragrafo 8.4 ed al successivo paragrafo 9.4 ai quali si rimanda. Qui si ribadisce che, al riguardo, è previsto un impegno all'acquisto della partecipazione da parte di PLC a cui si aggiunge una proposta irrevocabile di acquisto del credito di MPSCS da parte di Nelke S.r.l.
- (iii) l'estinzione del debito nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e di Finlombarda mediante la conversione in azioni ordinarie di INDI, per un valore pari al 10% del valore nominale (con rinuncia alla differenza per capitale e interessi) da parte di Nelke S.r.l. la quale si renderà cessionaria del credito di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sia con riferimento alla posizione attuale, sia con riferimento a quella che sorgerà a seguito dell'escussione della fideiussione da parte di Finlombarda (per cui non è previsto il beneficio della preventiva escussione di

cui all'art. 1944 c.c.); Finlombarda, con la citata lettera del 23 marzo 2017, ha già iniziato le procedure per l'escussione di detta fideiussione; l'impegno di Nelke S.r.l. è previsto nell'Accordo, coerentemente con quanto indicato nell'offerta del 6 dicembre 2016 e 14 febbraio 2017, formulata, da parte di Nelke S.r.l. a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Con riferimento al rapporto verso Banca Intesa San Paolo S.p.A. che, come detto, non è mai stata creditrice di INDI ma della partecipata Red. IM S.r.l. (alla quale aveva erogato un finanziamento assistito da ipoteca sull'area di Magenta), si ribadisce che, in passato, a garanzia di tale posizione, esisteva una fideiussione di INDI che adesso è venuta meno, come più precisamente descritto nel precedente paragrafo 8.3., e pertanto considerata esclusa ai fini del Piano.

Per completezza espositiva, si segnala che sulla base della documentazione ricevuta, con lettera in data 27 gennaio 2017, RSC Consulting nella sua qualità di advisor e consulente di Finalpa S.r.l. ha manifestato l'interesse di Finalpa S.p.A. all'acquisto (direttamente o per il tramite della società controllante o altra società controllata) della Partecipazione Red. IM S.r.l. al prezzo di 1 €.

INDI, con mail del 30 gennaio 2017, ha comunicato a RSC Consulting ed a Finalpa S.r.l., l'accettazione della proposta vincolante di acquisto della partecipazione detenuta in Red. IM S.r.l. Anche detta operazione è stata oggetto di ratifica da parte del consiglio di amministrazione del 30 marzo 2017.

#### **9.4. La NEWCO**

Come anticipato, il Piano prevede la costituzione di una società – NEWCO - in cui verranno conferiti l'immobile di Arluno e la

partecipazione detenuta in Mediapason S.p.A., con contestuale accollo delle rispettive passività.

NEWCO assume una valenza consistente all'interno del Piano della Società, pertanto si ritiene opportuno fornire una disamina delle principali assunzioni alla base del piano di NEWCO medesima, come di seguito riportato:

Euro migl	Conferimento											
	SP RICLASSIFICATO NEWCO	Capitale Sociale	SP proforma ottobre 2017	Strumenti Finanziari	Operazioni Valore	Capitale di 31/12/2017	SP proforma 31/12/2017	Capitale di 31/12/2018	Impatto Mediapason	Impatto Altop	Strumento Debiti Residuo	SP proforma 31/12/2018
Investimenti Immobiliari												
Immobile di Afluno		13.500	8.798				8.798			(8.798)		0
Altre Partecipazioni												
Mediapason (17,64%)		4.700	2.100				2.100		(2.100)			0
Citticine CST (10%)												
400 Fifth Av. Holding (20,85%)												
Imposte anticipate												
Altre immobilizzazioni												
Crediti												
Crediti commerciali												
Crediti finanziari (v/Medapason)		150										
Altri crediti						3	3	4		0		7
Disponibilità liquide			10					10				10
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>13.450</b>	<b>10.908</b>			<b>3</b>	<b>10.911</b>	<b>(2.100)</b>	<b>(8.798)</b>			<b>17</b>
Patrimonio Netto												
Capitale sociale e riserve		7.432	10		352		362					362
Ultri (Perdite) a nuovo												616
Ultri (Perdite) esercizio				1.012	(352)	(44)	616	(175)	(375)	(1.231)	820	(961)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>7.432</b>	<b>10</b>	<b>1.012</b>	<b>(352)</b>	<b>(44)</b>	<b>738</b>	<b>(175)</b>	<b>(375)</b>	<b>(1.231)</b>	<b>820</b>	<b>317</b>
IFR												
Debiti Finanziari												
Muluo CreVal (capitale)		7.721	7.721				7.721		(6.940)	(761)		0
Muluo CreVal (interessi)		637	637	(637)			0					0
FinLo MFSCS (capitale residuo)		1.725	1.725		0		1.725		(1.725)			0
FinLo MFSCS (interessi)		375	375	(375)			0					0
FinLo Ponte					440	46	486	180		(607)	(59)	0
Debiti correnti												
Debiti commerciali		26	26		(26)		0					0
Debiti v/amministratori												
Altri debiti		414	414		(414)		0					0
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>10.498</b>	<b>10.877</b>	<b>(1.012)</b>	<b>(414)</b>	<b>46</b>	<b>7.242</b>	<b>(600)</b>	<b>(725)</b>	<b>(761)</b>	<b>(59)</b>	<b>0</b>



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

Industria e Innovazione S.p.A.

Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento

Euro migl.

CE RICLASSIFICATO (INDI)	CE proforma ottobre 2017	Stato Cassa Riparanti	Operazioni Vente	Costi fino a 31/12/2017	CE proforma 31/12/2017	Costi fino a 31/12/2018	Vendita Mediapason	Vendita Arluno	Stato Cassa Riparanti	CE proforma 31/12/2018
Ricavi										
Variatione fair value invest. imm.										
Ricavi totali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi per materie prime e servizi				(20)	(20)	(32)		(154)		(186)
Costo del personale										
Altri costi operativi				(24)	(24)	(143)				(143)
Oneri non ricorrenti										
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(44)</b>	<b>(44)</b>	<b>(175)</b>	<b>0</b>	<b>(154)</b>	<b>0</b>	<b>(330)</b>
Ammortamenti e svalutazioni										
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(44)</b>	<b>(44)</b>	<b>(175)</b>	<b>0</b>	<b>(154)</b>	<b>0</b>	<b>(330)</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti										
Proventi (Oneri) da partecipazioni										
Utile o perdita da ristrutturazione		1.012			1.012		(375)	(1.077)	820	(632)
Imposte			(352)		(352)					
<b>Utile (perdita) attività in continuità</b>	<b>0</b>	<b>1.012</b>	<b>(352)</b>	<b>(44)</b>	<b>616</b>	<b>(175)</b>	<b>(375)</b>	<b>(1.231)</b>	<b>820</b>	<b>(961)</b>
Risultato netto attività / passività destinate alla vendita										
<b>Utile (perdita) attività in continuità</b>	<b>0</b>	<b>1.012</b>	<b>(352)</b>	<b>(44)</b>	<b>616</b>	<b>(175)</b>	<b>(375)</b>	<b>(1.231)</b>	<b>820</b>	<b>(961)</b>
Totale altre componenti CE complessivo	0				0					0
<b>Utile (perdita) attività in continuità</b>	<b>0</b>	<b>1.012</b>	<b>(352)</b>	<b>(44)</b>	<b>616</b>	<b>(175)</b>	<b>(375)</b>	<b>(1.231)</b>	<b>820</b>	<b>(961)</b>

Il Piano prevede i seguenti valori di conferimento:

- Immobile di Arluno: 8.798 migliaia di € (pari al valore complessivo dell'indebitamento correlato, riferibile al finanziamento in conto capitale e interessi di Credito Valtellinese S.p.A. e ai debiti per IMU/TARI pregresse)
- Partecipazione in Mediapason S.p.A.: complessivi 2.100 migliaia di € [pari al valore complessivo dell'indebitamento correlato residuo (al netto del rimborso connesso alla cessione di Officine CST S.p.A.), riferibile al Finanziamento MPSCS, cui la partecipazione è in pegno].

A seguito del conferimento, INDI verrà liberata delle obbligazioni connesse ai debiti accollati da NEWCO e, pur non essendo richiesto al sottoscritto di esprimere un parere specifico sulla capacità di NEWCO di far fronte alle proprie obbligazioni, si è ritenuto opportuno svolgere



un'analisi della situazione in cui la società si troverà a seguito del conferimento.

In primo luogo, si è preso atto che i debiti che NEWCO si accollerà nell'ambito del conferimento sono quelli direttamente riferibili agli attivi trasferiti. Inoltre, è necessario tenere in considerazione gli ulteriori debiti che matureranno nelle more della cessione dei due assets conferiti ossia l'immobile e la partecipazione in Mediapason S.p.A.

In particolare, nell'ambito del conferimento, NEWCO si accollerà i seguenti debiti di INDI verso le banche:

- a) il debito nei confronti di Credito Valtellinese S.p.A., garantito da ipoteca sull'immobile di Arluno;
- b) il debito verso MPSCS garantito dal conto corrente bancario aperto presso MPS numero 79538.29 e dal pegno sulle due partecipazioni in Mediapason S.p.A. ed Officine CST S.p.A. e (la prima oggetto di conferimento e la seconda ceduta a terzi con integrale destinazione del ricavato a favore della banca creditrice).

Contestualmente e successivamente al conferimento, matureranno ulteriori debiti fino al momento di dismissione dei due assets; in particolare, detti importi si riferiscono ai costi del conferimento, agli oneri connessi all'immobile ed a quelli di funzionamento della società, come meglio di seguito specificato, indicando altresì le fonti di finanziamento a cui NEWCO ricorrerà, facendo riferimento all'impegno specifico assunto da PLC con la citata lettera del 26 gennaio 2017:

- 340.000€ circa riferito a tutti i costi di costituzione il cui pagamento sarà assicurato da un versamento in conto futuro aumento di capitale da parte di INDI non rimborsabile;
- massimi 70.000€ circa riferito a tutti i costi di funzionamento sino alla completa dismissione di tutti gli assets conferiti e comunque, al massimo, sino al 31.12.2018, per cui esiste un impegno specifico di PLC ad erogare finanziamento a fondo perduto;
- 320.000€ circa riferito alle imposte immobiliari pregresse che verranno pagate utilizzando le somme erogate da PLC la quale si è impegnata a concedere un finanziamento prededucibile esclusivamente rispetto al finanziamento di Credito Valtellinese S.p.A.;
- massimi 145.000€ circa annui riferito alle imposte immobiliari correnti sino alla completa dismissione dell'immobile e comunque al massimo sino al 31.12.2018, che verranno pagate utilizzando le somme erogate da PLC la quale si è impegnata a concedere un finanziamento prededucibile esclusivamente rispetto al finanziamento di Credito Valtellinese S.p.A..

In considerazione di quanto precede, il sottoscritto, esaminate le uscite finanziarie previste, ritiene che NEWCO riuscirà ragionevolmente a far fronte alle proprie obbligazioni in precedenza elencate.

Più nello specifico, a seguito dell'analisi svolta, non sono emerse criticità in merito alla capacità di NEWCO di estinguere il debito nei confronti di Credito Valtellinese S.p.A. mediante la cessione a terzi dell'immobile secondo il meccanismo in precedenza descritto, nonché

in ragione della disponibilità della banca ad accettare un “*patto marciano o strumento equipollente per regolamentare eventuale mancata vendita dell’asset entro 2018*”. In tal senso, l’Accordo prevede che, se entro il 31 dicembre 2018, l’immobile di Arluno non dovesse ancora essere stato ceduto a terzi, esso verrà trasferito al creditore ipotecario a soddisfacimento delle somme dovute, sulla base di una perizia appositamente redatta prevedendo altresì che qualora il valore di perizia sia superiore ad un determinato ammontare la banca corrisponderà la relativa differenza a NEWCO contestualmente all’atto di trasferimento dell’immobile.

La cessione dell’immobile è prevista entro il 31/12/2018 ad un corrispettivo minimo di 7,721 milioni di € da destinare integralmente al rimborso del finanziamento di Credito Valtellinese S.p.A., al netto delle commissioni di vendita e del ristoro dell’anticipazione per IMU e TARI.

E’ inoltre previsto un meccanismo che individua l’importo relativo alla rinuncia ad una porzione del capitale ovvero al riconoscimento di un “*earn out*” in funzione del prezzo di vendita secondo la tabella di seguito riportata:

Valore lordo cessione	Commissioni di vendita	IMU/TARI	Corrispettivo netto cessione	Debito CreVal (c/capitale)	Stralcio	Earn out
7.000	(1.401)	(594)	6.266	7.721	(1.455)	
7.500	(1.501)	(594)	6.756	7.721	(965)	
<b>7.721</b>	<b>(154)</b>	<b>(594)</b>	<b>6.973</b>	<b>7.721</b>	<b>(748)</b>	
8.000	(1.601)	(594)	7.246	7.721	(475)	
8.500	(1.701)	(594)	7.736	7.721		15
9.000	(1.801)	(594)	8.226	7.721		461

Euro migl.

Quanto alla capacità di NEWCO di estinguere il debito nei confronti di MPSCS, essa è confermata dalla disponibilità della banca creditrice di

attendere la dismissione della partecipazione, per il corrispettivo minimo di 1,725 milioni di €, entro il 31 dicembre 2018.

Come già detto, il Piano prevede la cessione della partecipazione in Mediapason S.p.A. ad un prezzo minimo individuato in 1.725.000€ che, verrà destinato integralmente al rimborso del debito nei confronti MPSCS. L'Accordo prevede che verrà conferito un mandato, ad un *advisors* di gradimento dell'istituto di credito ed anche nel suo interesse, per vendere la partecipazione in Mediapason S.p.A..

Con riferimento alla probabilità di realizzo di tale asset, oltre alla citata comunicazione del 22 dicembre 2016 ricevuta dalla Banca Popolare di Bari, assume estrema rilevanza la circostanza che l'Accordo recepisce l'offerta di PLC del 29/12/2016 con cui l'Investitore ha comunicato ad INDI, *“condizionatamente all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione ex art.182 bis L.F. ed al regolare perfezionamento dell'ingresso di PLC nel capitale di Indi,” ... “la disponibilità ad acquistare o a far acquistare da un terzo soggetto indicato dalla stessa la partecipazione in Mediapason detenuta oggi da Industria e Innovazione S.p.A., qualora invenduta al 31/12/2018, per l'importo di € 1.725.000 (unmilione settecentoventicinquemila).”*

A ciò si aggiunga che l'Accordo conferma l'impegno di Nelke S.r.l., già assunto con lettera dell'11 gennaio 2017 ad acquistare il credito (garantito dal pegno sulla partecipazione in Mediapason S.p.A. e dal conto corrente bancario aperto presso MPS numero 79538.29) che dovesse risultare ancora in essere nei confronti di NEWCO al 31 dicembre 2018, al prezzo di 1.725.000€ (ovvero, se minore, per un corrispettivo pari al debito di NEWCO nei confronti di MPSCS ancora dovuto a detta data in quota capitale). Detta proposta è condizionata

all'omologa dell'Accordo ed all'ingresso di PLC nel capitale sociale di INDI.

La garanzia fornita da PLC e l'impegno irrevocabile di Nelke S.r.l. con riferimento alla realizzazione di detto prezzo alla data del 31 dicembre 2018 consentono di escludere l'esistenza di criticità sui tempi e sugli importi previsti nel Piano.

Fin qui si è riferito dei debiti finanziari. Con riferimento a tutti gli altri debiti, ossia quelli tributari, pregressi e futuri connessi sia all'immobile, sia al conferimento, nonché quelli di funzionamento della società, si è preso atto che essi potranno essere estinti facendo ricorso alle somme erogate da INDI e da PLC come in precedenza esposto. Sul punto, il sottoscritto ha verificato la congruità delle somme indicate nel Piano e non sono emerse criticità.

In considerazione del contenuto degli accordi rilevanti per NEWCO, di cui si è riferito, la società cesserà la propria attività entro il 31 dicembre 2018 pertanto non dovrebbero emergere ulteriori debiti rispetto agli importi indicati.

#### **9.5. Red. IM S.r.l.**

La Red. IM S.r.l. è proprietaria delle aree site in Magenta (di seguito "**Proprietà Magenta Boffalora**"), per parte delle quali il Piano di Governo del Territorio approvato a fine 2010 dal Comune di Magenta allo stato consente la riqualificazione urbanistica in chiave prevalentemente residenziale per circa 60.000 mq di s.l.p.

La Proprietà Magenta Boffalora è soggetta ad ipoteca a favore di IntesaSanPaolo S.p.A. a seguito della concessione da parte dell'istituto di credito di un mutuo fondiario e di un mutuo ipotecario.



AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

In particolare, in data 6 aprile 2006, con atto in autentica notaio Giovanni De Marchi di Milano, al numero di repertorio 5146/2759, registrato a Milano 4 il 7 aprile 2006 al Nr. 5561 Serie IT, Intesa Sanpaolo S.p.A. (già Banca Intesa S.p.A.) e Red. IM S.r.l. sottoscrivevano un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione a favore di Red. IM S.r.l. di un mutuo fondiario dell'importo di € 16.000.000 ("*Tranche A*") e di un mutuo ipotecario dell'importo di € 4.000.000 ("*Tranche B*") con scadenza contrattuale il 30 giugno 2011.

In adempimento agli obblighi previsti dal Contratto di Finanziamento, in data 28 giugno 2006, INDI (già RDM Realty S.p.A.) si era costituita fino a tutto il 30 novembre 2011 fideiussore di Red. IM S.r.l., nell'interesse di quest'ultima, sino alla concorrenza dell'ammontare complessivo massimo di € 20.000.000, per l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie assunte da Red. IM S.r.l. nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A. in relazione alla *Tranche A* e alla *Tranche B* del Contratto.

Red. IM S.r.l., in data 6 aprile 2006, stipulava un contratto di finanziamento di complessivi € 40.000.000 con Banca Intesa S.p.A. (oggi Intesa San Paolo S.p.A.).

INDI, con atto del 28 giugno 2006, si costituiva fideiussore per l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie assunte da Red. IM S.r.l. nei confronti di Intesa San Paolo S.p.A. per un importo massimo di € 20.000.000. La fideiussione risultava aver validità sino alla data del 30 novembre 2011, successivamente prorogata al 30 novembre 2014.

Successivamente al 30 novembre 2014 non risultano ulteriori proroghe contrattuali per la fideiussione in parola e anche analizzando le

risultanze della centrale rischi non si alcuna evidenza della fideiussione. Per tale motivo, nel Piano, la posizione nei confronti di Banca Intesa San Paolo S.p.A. non è considerata.

Nel Piano è prevista la cessione a terzi della partecipazione totalitaria detenuta in Red. IM S.r.l. senza alcun beneficio per INDI.

A tal proposito, in data 11, 25 e 27 gennaio 2017, RSC Consulting S.r.l. ha inviato, per conto di FINALPA S.r.l., avente codice fiscale n. 08511060967, una proposta irrevocabile di acquisto, sottoposta alla condizione risolutiva della mancata omologa dell'Accordo, al prezzo di 1€.

PLC, con lettera del giorno 11 gennaio 2017, ha comunicato che la cessione di Red. IM S.r.l. alle condizioni indicate non inficia il loro interesse nell'Operazione.

#### **9.6. L'Investitore**

Si è detto che il Piano prevede l'ingresso nel capitale di INDI di un investitore, individuato nel gruppo industriale facente capo a PLC Group S.p.A., interessato ad acquisire il controllo della Società nell'ambito del noto aumento di capitale. Come già esposto, l'operazione prevede nel dettaglio un aumento di capitale in denaro da offrire in opzione agli azionisti per 3,040 milioni di € e per il quale PLC si è impegnata a garantire la sottoscrizione dell'eventuale parte inoptata oltre a un aumento di capitale riservato ex art. 2441, comma 4 c.c. da liberarsi in natura per 40 milioni di €, (il Piano prevede il perfezionamento degli aumenti di capitale entro il mese di ottobre 2017). La quota in denaro è destinata:

- (i) alla copertura dell'indebitamento non finanziario esistente di INDI (come ridefinito in virtù degli accordi di saldo e stralcio raggiunti con i principali creditori diversi da quelli finanziari);

- (ii) alla copertura dei costi dei professionisti connessi alla procedura di ristrutturazione;
- (iii) alla copertura dei costi di funzionamento di INDI fino alla data attesa per l'omologa dell'Accordo e fino al perfezionamento dell'aumento di capitale. L'erogazione del finanziamento pone da parte di PLC è subordinata all'omologa e alla positiva delibera assembleare di INDI circa l'aumento di capitale (previsto per il mese di luglio 2017 da rimborsarsi con il successivo perfezionamento dell'aumento di capitale)

Ulteriormente, PLC si è impegnata a *“stipulare contratti di service infragruppo per la copertura dei costi on going post perfezionamento dell'aumento di capitale”*.

Con riferimento agli impegni assunti da PLC, la lettera di referenze bancarie dell'11 gennaio 2017, fornisce adeguate rassicurazioni in merito alla capacità finanziaria dell'Investitore ad adempiere alle proprie obbligazioni e ciò rileva anche con riferimento a Red.IM S.r.l. di cui al paragrafo precedente.

L'offerta di PLC, per ultimo formalizzata con lettera del 26 gennaio 2017 e successivamente con lettera del 28 marzo 2017, recepita nell'Accordo, del quale, come detto, è parte anche PLC, è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) all'assunzione delle positive delibere in ordine al Piano Industriale e Finanziario da parte degli Organi Deliberanti degli Istituti di Credito interessati;
- (ii) all'aumento di capitale in esenzione dall'obbligo di OPA secondo quanto previsto dall'art. 49 comma 1, lett. B Regolamento Consob;



(iii) all'omologa da parte del tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182 bis LF;

(iv) ad un aumento di capitale in natura, ai sensi dell'art. 2343 c.c., per un importo non inferiore a 40 milioni di €.

PLC ha fornito alla Società copia della relazione di stima degli asset che dovrebbero essere conferiti in INDI a servizio del previsto aumento di capitale e redatta, ai sensi dell'articolo 2343 ter, comma 2, lettera b) c.c., da un professionista in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., il dott. Marco Galardo.

Detta perizia conferma la valorizzazione citata di 40 milioni di €, evidenziando un valore delle due società del gruppo PLC che dovrebbero essere conferite in INDI, pari a 45,5 milioni di €.

In data 16 dicembre PLC, con riferimento all'esenzione da OPA, ha comunicato che Consob, consultata in proposito, ha confermato "*che il provvedimento di omologazione del concordato comporterà ex lege l'operatività dell'esenzione in questione*".

Da quanto precede, anche in virtù della sottoscrizione dell'Accordo, si evince che due delle condizioni sospensive sono, di fatto, venute meno, pertanto, allo stato, l'offerta risulta sospensivamente condizionata alle delibere commesse all'aumento di capitale ed all'ottenimento dell'omologa da parte del Tribunale.

Con riferimento alle delibere che i soci dovranno adottare per aumentare il capitale sociale, la Società, interpellata sul punto, ha comunicato allo scrivente l'impossibilità di acquisire un preventivo consenso da parte dei soci di INDI a causa dello status di società quotata da cui consegue, oltre alla numerosità degli azionisti, anche l'esistenza di limiti stringenti in materia di comunicazioni al mercato ed

ai terzi. Per quanto precede, lo scrivente, pure in assenza di un obbligo specifico da parte dei soci titolari della maggioranza necessaria per assumere la delibera di aumento di capitale, sulla base delle informazioni e dei documenti disponibili, ritiene altamente probabile che la delibera venga assunta in coerenza con il Piano che consente il mantenimento, almeno parziale, del valore delle azioni attuali; in caso contrario, esse perderebbero qualsiasi valore.

*Si rileva che, nella citata offerta, è specificato che “tutti gli interventi di natura finanziaria a partire dall’aumento di capitale in denaro, finanziamento ponte nonché le altre coperture finanziarie saranno eseguite tempestivamente nel rispetto degli obblighi normativi previsti dalla legge fallimentare nonché delle esigenze finanziarie previste a piano.”*

Il sottoscritto ha verificato la compatibilità di detta offerta con le ipotesi del Piano ed ha rilevato che essa è coerente con tali ipotesi.

#### **9.7. La finanza ponte**

Come esposto nel capitolo precedente, i versamenti relativi alla finanza ponte erogata da parte dell’Investitore saranno effettuati successivamente all’omologa dell’Accordo e alla positiva delibera di aumento di capitale dell’assemblea di INDI (previsto per il mese di luglio 2017 e da rimborsarsi con il successivo perfezionamento dell’aumento di capitale). Pertanto, al fine di consentire alla Società di far fronte agli impegni inderogabili che scadranno prima che la finanza messa a disposizione dall’Investitore sarà disponibile, Nelke S.r.l., in qualità di socio di INDI effettuerà un finanziamento ponte di 300 mila € in funzione della richiesta di omologa dell’Accordo.

Tale impegno è stato assunto con lettera dal 27 gennaio 2017 e detto credito verrà successivamente rimborsato con le somme messe a disposizione dall'Investitore.

Come esposto nel Piano, *“rispetto al cash out teorico, derivante della contabilizzazione per competenza dei vari costi, la Società ha puntualmente stimato il cd. cash out improrogabile sulla base del quale è stato quantificato l'importo relativo al finanziamento ponte da erogarsi da parte del socio Nelke.*

*In sintesi, le uniche poste i cui pagamenti rimangono in sospeso e vengono ipotizzate in pagamento unitamente ai creditori estranei concernono i compensi degli organi societari, nonché il costo relativo alle rispettive coperture assicurative.”*

La finanza garantita da Nelke S.r.l. consentirà di non aggravare sostanzialmente la situazione debitoria della Società.

## 9.8. Debiti commerciali

La voce relativa ai *“Debiti commerciali”*, alla Data di Riferimento, ammonta a complessivi 2.267.000€, che al 31.12.2016 risultano pari a 2.379.000€.

Il Piano prevede che il pagamento dei creditori estranei a qualsiasi accordo con la Società, avvenga nei termini di legge ovvero entro 120 giorni dall'omologa o dalla scadenza, attraverso il parziale utilizzo delle somme messe a disposizione da PLC mediante l'aumento di capitale in denaro di complessivi 3.040.000€.

Il sottoscritto ha esaminato tutti gli accordi sottoscritti e messi a disposizione dalla Società, rilevandone il corretto recepimento degli effetti nel Piano.

Inoltre è stata verificata la compatibilità tra il momento in cui PLC effettuerà il versamento in denaro ed il termine di legge dei 120 giorni, rilevando che, sul punto, l'offerta di PLC prevede l'impegno ad eseguire il versamento nei termini compatibili con le previsioni dell'articolo 182-bis L.F.

**9.9. Debiti vs amministratori**

Il "*Debito vs Amministratori*" (siano essi in carica ovvero cessati) ammonta a complessivi 674.000€ alla data di Riferimento del Piano, e pari a 705.000€ al 31.12.2016.

Il Piano prevede che il pagamento dei creditori estranei a qualsiasi accordo con la Società, avvenga nei termini di legge ovvero entro 120 giorni dall'omologa o dalla scadenza, attraverso il parziale utilizzo delle somme messe a disposizione da PLC mediante l'aumento di capitale in denaro di complessivi 3.040.000€.

Il sottoscritto ha esaminato tutti gli accordi sottoscritti e messi a disposizione dalla Società, rilevandone il corretto recepimento degli effetti nel Piano.

Inoltre è stata verificata la compatibilità tra il momento in cui PLC effettuerà il versamento in denaro ed il termine di legge dei 120 giorni, rilevando che, sul punto, l'offerta di PLC prevede l'impegno ad eseguire il versamento nei termini compatibili con le previsioni dell'articolo 182-bis L.F.

**9.10. Altri Debiti**

La voce relativa agli "*Altri Debiti*", alla Data di Riferimento, ammonta a complessivi 362.000€, che diventano 433.000€ al 31.12.2016.

Il Piano prevede che il pagamento dei creditori estranei a qualsiasi accordo con la Società, avvenga nei termini di legge ovvero entro 120

giorni dall'omologa o dalla scadenza, attraverso il parziale utilizzo delle somme messe a disposizione da PLC mediante l'aumento di capitale in denaro di complessivi 3.040.000€.

Il sottoscritto ha esaminato tutti gli accordi sottoscritti e messi a disposizione dalla Società, rilevandone il corretto recepimento degli effetti nel Piano.

Inoltre è stata verificata la compatibilità tra il momento in cui PLC effettuerà il versamento in denaro ed il termine di legge dei 120 giorni, rilevando che, sul punto, l'offerta di PLC prevede l'impegno ad eseguire il versamento nei termini compatibili con le previsioni dell'articolo 182-bis L.F.

**9.11. TFR**

La voce relativa al "TFR", alla Data di Riferimento e al 31.12.2016, ammonta a complessivi 16.000€ circa.

Trattandosi esclusivamente di creditori non aderenti, il Piano prevede il loro pagamento nei termini di legge ovvero entro 120 giorni dall'omologa o dalla scadenza, attraverso il parziale utilizzo delle somme messe a disposizione da PLC mediante l'aumento di capitale in denaro di complessivi 3.040.000€.

Il sottoscritto ha rilevato il corretto recepimento degli effetti nel Piano.

**9.12. Fondo spese  
procedura**

Il Piano indica il fondo spese per la procedura in 669.000€ alla Data di Riferimento, divenuti 577.000€ al 31.12.2016.

Lo scrivente desidera rammentare che una porzione di costi relativi alla procedura risultano già iscritti tra i debiti commerciali, in particolare si

fa riferimento ad un importo di circa 123 mila € al 30.09.2016 e di circa 244 mila € al 31.12.2016.

Il Piano prevede il pagamento di dette somme nei termini di legge ovvero entro 120 giorni dall'omologa o dalla scadenza, attraverso il parziale utilizzo delle somme messe a disposizione da PLC mediante l'aumento di capitale in denaro di complessivi 3.040.000€.

Il sottoscritto ha esaminato la documentazione a supporto della somma indicata ed, in particolare, i mandati professionali conferiti ai professionisti che stanno assistendo la Società, rilevandone il corretto recepimento degli effetti nel Piano. Lo scrivente ha inoltre effettuato una procedura di *analytical review* sulle altre spese di funzionamento quali il costo del personale, i premi assicurativi, gli oneri connessi agli uffici ed alle utenze. Inoltre è stata verificata la compatibilità tra il momento in cui PLC effettuerà il versamento in denaro ed il termine di legge dei 120 giorni, rilevando che, sul punto, l'offerta di PLC prevede l'impegno ad eseguire il versamento nei termini compatibili con le previsioni dell'articolo 182-bis L.F.

## 10. Conclusioni

Dall'esame delle informazioni acquisite, della documentazione sopra elencata ed a seguito delle considerazioni svolte, ai fini della valutazione di fattibilità del Piano, e quindi, dell'adempimento degli obblighi concordati, lo scrivente professionista, adottando tutte le precauzioni richieste dalla prassi in materia, è in grado di trarre le conclusioni che seguono in merito a

- a) la veridicità dei dati aziendali sia alla Data di Riferimento del 30 settembre 2016 che alla successiva data del 31 dicembre 2016;

- b) la fattibilità del Piano;
- c) il soddisfacimento dei creditori estranei all'accordo.

\* \* \* \* \*

Con riferimento alla **veridicità dei dati aziendali** (da intendersi sia alla Data di Riferimento del 30 settembre 2016 che alla successiva data del 31 dicembre 2016) così come esposti nel Piano, nei termini riassuntivi di cui alla tabella indicata nella Proposta e riportati nel capitolo 9 della presente Relazione, il sottoscritto può dare atto che quanto rappresentato dalla Società rispecchia la sua effettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria, tenuto anche conto delle successive spese di funzionamento fino all'esecuzione dell'Accordo.

L'identificazione e la descrizione delle attività e delle passività aziendali risulta, inoltre, sufficientemente analitica e completa, tale da consentire l'immediata percezione della misura dello stato di crisi della Società, della natura delle attività che compongono il patrimonio aziendale e dei loro vincoli di complementarità.

Da quanto precede, **il sottoscritto, ad esito del lavoro svolto, può confermare la veridicità dei dati aziendali** sia con riferimento alla Data di Riferimento del 30 settembre 2016 che alla successiva data del 31 dicembre 2016.

\* \* \* \* \*

Con riferimento alla **fattibilità del Piano**, considerato che esso si basa sulle ipotesi descritte nel precedente capitolo 9, il sottoscritto, ad esito del lavoro svolto, può affermare che dette ipotesi appaiono ragionevoli e sufficienti per garantire il buon esito dell'accordo di ristrutturazione



proposto ai creditori e, soprattutto, a garantire l'integrale pagamento dei creditori estranei.

Sulla base del Piano, dell'Accordo e dell'ulteriore documentazione analizzata, lo scrivente **può esprimere il proprio giudizio positivo in merito alla fattibilità del Piano stesso.**

\* \* \* \* \*

Con riferimento al **soddisfacimento dei creditori estranei all'Accordo**, il sottoscritto, ad esito del lavoro svolto, può affermare che **il Piano appare idoneo ad assicurare il regolare pagamento dei creditori non aderenti nei termini di legge di 120 giorni dalla data di omologa o di scadenza.**

\* \* \* \* \*

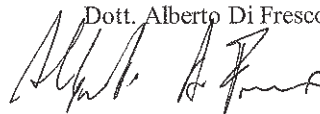
Si precisa che la documentazione citata ed utilizzata, se non allegata, è archiviata, in originale, ovvero in formato elettronico e disponibile presso lo studio dello scrivente.

Milano 5 aprile 2017

In fede.

L'attestatore

Dott. Alberto Di Fresco



Allegati:

- 1) versione definitiva del Piano;
- 2) la lettera del 23 marzo 2017 di Finlombarda;





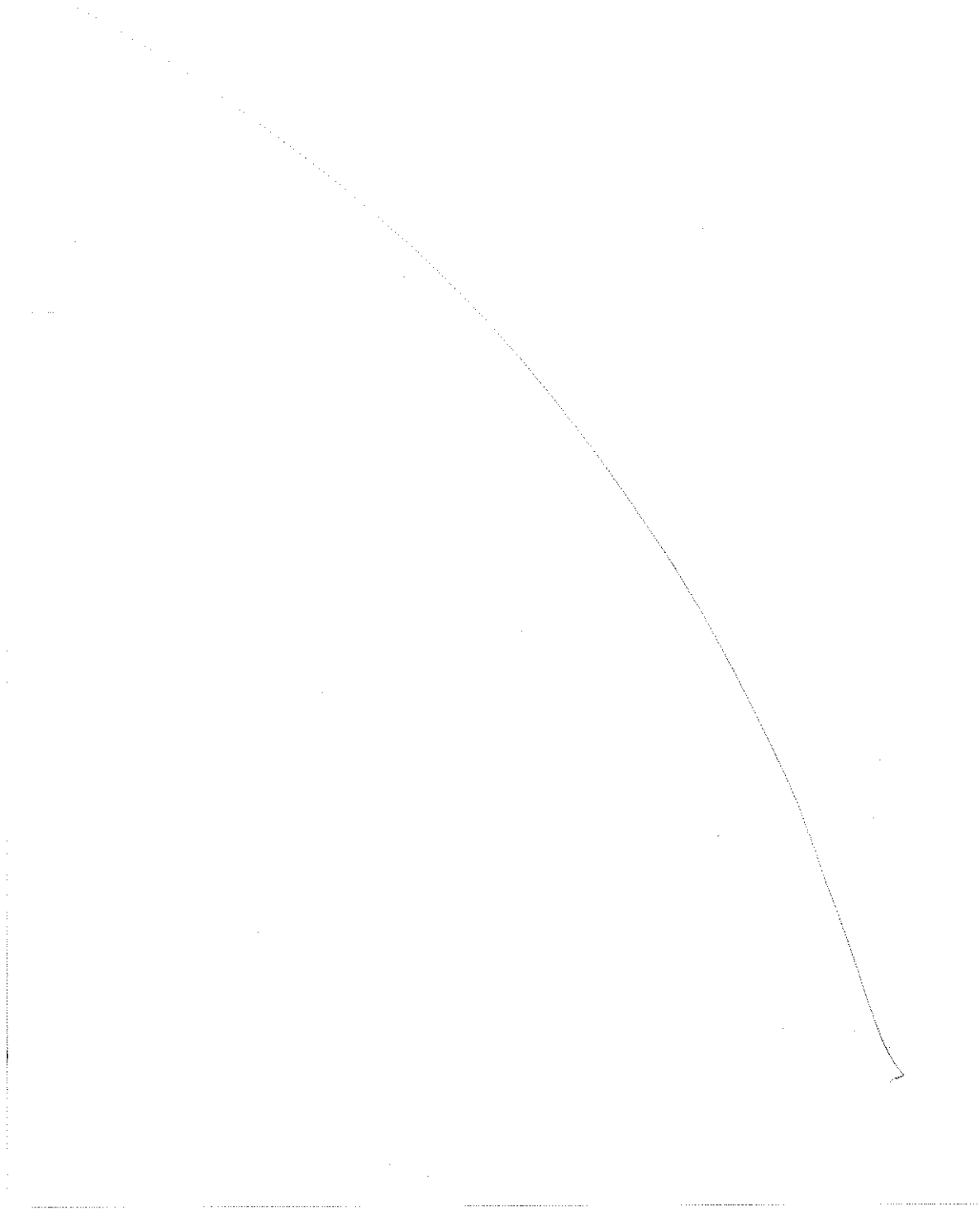
AVVOCATI &  
COMMERCIALISTI

*Industria e Innovazione S.p.A.*

*Relazione in merito alla ragionevolezza del Piano di Risanamento*

---

- 3) l'offerta condizionata pervenuta da parte di PLC GROUP S.p.A. in data 26 gennaio 2017;
- 4) la comunicazione denominata "Integrazione alla Revisione dell'Offerta Condizionata per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza di Industria e Innovazione S.p.A." di PLC GROUP S.p.A. del 28 marzo 2017;
- 5) la lettera di referenze bancarie, dell'11 gennaio 2017, di Banca Popolare di Milano in riferimento agli impegni assunti da PLC, in merito al versamento in denaro del capitale sociale di INDI, all'epoca quantificati in 2.750.000€;
- 6) Accordo di ristrutturazione sottoscritto con gli istituti di credito, Nelke S.r.l., PLC e NEWCO, nella versione approvata dal consiglio di amministrazione del 4 aprile.



Copia su supporto informatico conforme al documento originale su  
supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, in  
termine utile di registrazione per il Registro Imprese di Milano  
Firmato Andrea De Costa  
Nel mio studio, 6 aprile 2017

Assolvimento virtuale del bollo  
Autorizzazione no. 3/4774/2000 del 19/07/2000 Ag. Entrate D.R.E.  
Lombardia – S.S. Milano